



**Museo Diocesano Tridentino**  
**ANNUAL REPORT**  
**2018**



## Indice

- p. 1 Il 2018 in sintesi
- p. 3 Il 2018 in cifre
- p. 6 Identità del Museo
- p. 7 Collezioni
- p. 11 Catalogazione
- p. 13 Manutenzioni e restauri
- p. 14 Iniziative ed eventi
- p. 30 Servizi educativi
- p. 41 Il pubblico
- p. 46 La comunicazione
- p. 53 La sede
- p. 54 Lo staff

# Il 2018 in sintesi

Dal 2015 il Museo Diocesano Tridentino redige un Annual report finalizzato a rendicontare ai propri stakeholder i risultati conseguiti mediante le attività istituzionali programmate per dare compimento alla **mission** indicata dallo statuto, ovvero:

- documentare l'evolversi della vita culturale e religiosa della locale comunità ecclesiale attraverso la conservazione, lo studio e la valorizzazione, anche in chiave pastorale, del patrimonio di arte sacra dell'Arcidiocesi di Trento e dei beni culturali di cui il museo è responsabile;
- promuovere una conoscenza attiva e partecipata dei beni culturali ecclesiastici;
- proporsi come luogo di socializzazione, di esperienze condivise e partecipate, al fine di favorire l'inclusione sociale e lo sviluppo della comunità;
- diffondere la cultura cristiana attraverso la gestione dei beni culturali ricevuti o acquisiti a qualsiasi titolo e l'attivazione di iniziative di promozione e valorizzazione del patrimonio museale.

Da tempo i responsabili delle diverse aree del nostro museo sono tenuti a redigere un report trimestrale, così da monitorare costantemente l'esito delle attività e l'andamento delle visite. Quanto emerge viene di volta in volta discusso dallo staff del museo, al fine di intervenire - se necessario - per calibrare meglio le proposte.

Le riflessioni che hanno accompagnato il nostro operato sono dunque frutto di un continuo lavoro di squadra che concorre a valorizzare l'apporto e le competenze di ciascuno. Lo stesso Annual report viene redatto in forma collegiale grazie all'impegno dei miei collaboratori, che ringrazio di cuore per la competenza, l'impegno e la passione con cui svolgono il loro lavoro.

Punti di forza e criticità rilevati nel corso del 2018 vengono ora condivisi al fine di rispondere del nostro operato, con la massima trasparenza, alla collettività e a chi ci finanzia. Raccontarci e raccontare quello che è stato fatto credo possa avvicinare ulteriormente chi già ci segue, ma anche stimolare altri, che ancora non ci conoscono, a farlo.

Nel 2018 non abbiamo messo in campo iniziative espositive di peso, come è avvenuto nel 2017 con la mostra dedicata a Francesco Verla; si è preferito dare priorità a interventi poco visibili, ma altrettanto importanti per la vita di un museo. Anzitutto è stato completato il trasferimento delle collezioni nel **nuovo deposito**, un'operazione che implica non solo la movimentazione delle opere, ma anche l'aggiornamento delle schede catalografiche, con l'indicazione della nuova collocazione e la verifica dello stato di conservazione. Per un museo i depositi costituiscono un'autentica risorsa: qui le opere non sono nascoste o abbandonate, come spesso si è portati a credere. Catalogate e attentamente monitorate, vengono messe a disposizione degli studiosi per ricerche e approfondimenti; possono pertanto 'riemergere' in occasione di mostre o della eventuale rotazione di opere esposte.

In parallelo è stata ultimata la **verifica dell'inventario**, che ora ci consente di disporre di dati aggiornati e attendibili, sia numericamente, sia per quanto attiene le tipologie dei beni e la loro condizione giuridica. Al contempo sono proseguiti i lavori di schedatura informatizzata delle raccolte e di digitalizzazione delle schede cartacee afferenti alle opere delle raccolte museali. Si è proceduto inoltre al restauro del polittico ad ante proveniente dalla chiesa di Fornace.

Per quanto riguarda il **settore educativo**, il 2018 ha registrato a sorpresa un andamento in controtendenza rispetto agli anni precedenti: si rileva infatti un consistente calo di adesioni da parte del pubblico scolastico, mentre è in crescita la partecipazione alle attività proposte al pubblico adulto. Naturalmente i dati relativi all'anno scolastico 2017-2018 sono stati letti con grande attenzione per cercare di individuare le cause di questa rilevante diminuzione ma, soprattutto, per ricalibrare le proposte da rivolgere alla scuola nel successivo anno scolastico. Resta da verificare se si tratta di un trend che ha coinvolto anche altri musei della città, come ci pare di capire, o se la flessione riguarda solo noi. Come si è detto, sono invece in crescita le adesioni alle proposte educative rivolte al pubblico adulto, soprattutto ai corsi di formazione proposti. Questo dato conferma il ruolo del museo come agenzia informale di un apprendimento permanente, lungo tutto l'arco della vita (*lifelong learning*), come costante possibilità di crescita per il cittadino.

Per quanto riguarda l'attività espositiva, nel 2018 il museo ha ospitato due mostre 'già confezionate', **Re-velation** e **Nostalgia**, strettamente connesse a tematiche di grande attualità: l'una ha affrontato la questione del velo indossato dalle donne musulmane, l'altra ha focalizzato l'attenzione dei visitatori sulle difficoltà che vivono le comunità cristiane in Medio Oriente.

Le due mostre, molto apprezzate dal pubblico, hanno inteso ribadire il ruolo sociale del museo, la sua capacità di occuparsi non solo del patrimonio storico artistico che custodisce, ma anche dei problemi che la collettività vive nel quotidiano. In quest'ottica è stata organizzata anche la piccola mostra *Non solo ombre. Persone*, esito del laboratorio attivato in carcere con un gruppo di persone detenute.

L'attenzione nei confronti del territorio e della produzione storico artistica locale emerge invece dalla mostra *Intrecci di seta. La manifattura Viesi di Cles* allestita presso il Palazzo Assessorile del capoluogo noneso: l'esposizione ha inteso comunicare al pubblico gli esiti della ricerca svolta dal museo in seguito alla donazione della famiglia Viesi di manufatti e documenti afferenti la loro attività produttiva e commerciale. In occasione della mostra, la comunità locale è stata coinvolta nella elaborazione del racconto di un'azienda che ha dato lavoro per anni a molte donne trentine. Nel 2018 inoltre è partita la ricerca e la macchina organizzativa che condurrà, nel dicembre 2019, all'apertura di una mostra di taglio storico-iconografico sul caso di Simonino da Trento, il bambino rinvenuto senza vita nel 1475, della cui morte furono ingiustamente accusati gli ebrei. La rilettura degli atti processuali ristabilì la verità storica e la Chiesa nel 1965 ne abolì il culto. Raccontare in modo chiaro l'intera vicenda aiuterà a far chiarezza e ad evidenziare il forte radicamento nella società europea medievale e moderna di stereotipi antiebraici, nei quali va ricercata la radice del moderno antisemitismo.

Il 2018 si è caratterizzato come un anno di riflessione: la nostra attenzione si è infatti concentrata soprattutto sulla revisione del percorso museale e dei supporti didattici che lo connotano. Dal 1995, quando il museo è stato riaperto con un nuovo allestimento, sono cambiate molte cose: il ruolo stesso dell'istituzione museale è profondamente mutato. Sentivamo la necessità di rivedere talune scelte espositive intervenendo, al contempo, sulle modalità di comunicazione nei confronti del pubblico.

Nel corso dell'anno ci siamo occupati anche della Basilica paleocristiana, attualmente sprovvista di adeguati apparati didattici: esiste una postazione multimediale, ideata quando ancora non erano così diffusi strumenti di questo tipo, molto completa ma insufficiente a illustrare il sito archeologico a un pubblico numeroso. Era fondamentale dunque fornire ulteriori strumenti di lettura ai nostri visitatori. Al contempo abbiamo puntato su una nuova grafica per connotare fortemente e unitariamente museo e basilica.

Dunque molte iniziative, come si comprenderà leggendo questo report, rivolte a target diversi. Perché un museo non ha un solo interlocutore, lo specialista, ma deve riuscire a coinvolgere pubblici diversi. E noi ci abbiamo provato!

Domenica Primerano  
Direttrice del Museo Diocesano Tridentino



# il 2018 in cifre

**51.893**

visitatori

**12.340**

partecipanti alle  
attività educative

nella banca dati diocesana  
raggiunte le

**136.893**

schede inserite

nella banca dati diocesana  
presenti

**11.407**

opere del museo

**5**

iniziative  
espositive

**143**

eventi

# 2018

<b>Risorse (input)</b>	<b>Prodotti e servizi realizzati (output)</b>	<b>Risultati conseguiti (outcome)</b>
2 custodi a tempo indeterminato 3 custodi a chiamata 3 operatori SOVA	Giorni di apertura: 309	Visitatori: 51.893
15 educatori ore di conduzione: più di 700	percorsi di ricerca con le scuole: 347	Partecipanti: 6.886
4 educatori ore di conduzione: più di 70	percorsi di arte e catechesi: 35	Partecipanti: 647
6 educatori ore di conduzione: più di 200 -	visite guidate per il pubblico adulto: 89	Partecipanti: 1613
17 relatori	corsi e conferenze pubblico adulto 35	Partecipanti: 2339
-	concerti/spettacoli: 8	Partecipanti: 459
12 relatori	proposte formative per docenti: 11	Partecipanti: 66
6 educatori. ore di conduzione: più di 40	Laboratori: 16	Partecipanti: 402

### Attività dei Servizi educativi

▪ percorsi con le scuole	347
▪ proposte formative rivolte a docenti	11
▪ percorsi di arte e catechesi	35
▪ visite guidate rivolte al pubblico adulto	89

### Altre attività rivolte al pubblico adulto

▪ corsi	9
▪ conferenze	26
▪ concerti e spettacoli	8

### Conservazione

▪ restauri e manutenzioni	1
▪ opere depositate	1
▪ opere donate	3
▪ opere inventariate	781
▪ schede di precatalogazione/catalogazione	459
▪ digitalizzazione di schede di precatalogazione	1.120
▪ riprese digitali	988
▪ scansioni digitali	1.465
▪ conversione nei formati TIFF e JPG	2.235

### Prestiti

▪ prestiti in entrata	52
▪ prestiti in uscita	115

### Attività di supporto alla ricerca

▪ utenti che hanno consultato il data base inventario diocesano/museo	12
▪ richieste documentazione fotografica e riprese video	37
▪ tirocinanti	7
▪ tesi di laurea	1

### Comunicazione

▪ comunicati stampa	84
▪ newsletter inviate	34
▪ contatti	5.193
▪ utenti social	6068
▪ visualizzazioni web	71.231

## Identità del Museo Diocesano Tridentino

Il nostro è uno dei primi musei diocesani fondati in Italia. E' trascorso più di un secolo da allora e molti sono stati i cambiamenti che hanno connotato il percorso di crescita di questa istituzione.

Il museo è stato da principio laboratorio didattico per i seminaristi e 'luogo sicuro' per taluni beni della diocesi esposti al rischio di furto o degrado. Ma un museo non può certo limitarsi a custodire e preservare le testimonianze di arte e fede del territorio di propria competenza, né può esaurire il proprio compito nel semplice 'mostrare'. Un museo non è un deposito né una vetrina.

Negli anni Novanta, in vista del riallestimento e della definizione del nuovo percorso espositivo, abbiamo concentrato l'attenzione sullo studio e catalogazione delle raccolte, sui programmi di restauro e manutenzione della sede e delle collezioni. Dal 1996 il museo ha cercato di ampliare il proprio pubblico rivolgendosi anzitutto alle scuole, con l'obiettivo di aggredire "la povertà educativa" con la cultura per "illuminare il futuro" delle nuove generazioni. Al contempo sono iniziate le attività espositive, i progetti di ricerca, le pubblicazioni, i corsi rivolti a docenti e al pubblico adulto, le iniziative per le famiglie, i programmi di catechesi con l'arte, i percorsi in città e sul territorio, il potenziamento dell'area comunicativa ...

Si è passati cioè da un museo di 'conservazione', rivolto per lo più ad un unico target, ad un museo di 'relazione', in dialogo con pubblici diversi.

Un museo è percepito come componente fondamentale della società solo se riesce a rapportarsi con il proprio tempo, attraverso un percorso di continua ridefinizione e riposizionamento: deve saper cogliere i bisogni sociali e culturali della propria comunità, contribuire alla costruzione di una società più coesa e responsabile, lavorando per sostenere l'integrazione, l'accessibilità, l'inclusione sociale, sensibilizzando i visitatori al principio dell'accoglienza, abbattendo le barriere, materiali e immateriali, fisiche e intellettuali, che possono comportare l'esclusione dalla vita culturale della comunità.

Oggi siamo chiamati a confrontarci con una società plurale e globalizzata, nella quale coabitano culture e fedi diverse. Il museo, e un museo ecclesiastico in particolare, può svolgere una funzione strategica di raccordo, favorendo il dialogo interculturale e interreligioso attraverso il patrimonio che conserva.

Per vincere le molte sfide a cui siamo chiamati, lo sguardo non può essere rivolto solo al passato. E' necessario favorire l'incontro tra le opere antiche che custodiamo e i processi estetici del presente, per avvicinare il pubblico all'elaborazione culturale del nostro tempo. L'arte contemporanea può fungere da utile 'navigatore' per tentare di ricomporre un progetto culturale che metta al centro la tensione verso l'assoluto, la necessità di bellezza, la spiritualità, che apra alla riflessione sulle grandi domande della vita.

**Questo è l'impegno che il Museo Diocesano Tridentino assume per il futuro.**





**collezioni**

## Collezioni

I beni conservati presso il Museo Diocesano Tridentino sono **17.971**.

**Beni di proprietà** **9955**

▪ acquisti	60
▪ donazioni	2721
▪ lasciti	1861
▪ permutate	138
▪ assegnazioni	4777
▪ indicati come di proprietà senza altra specifica o commissionati dal museo	398

**Beni in deposito a tempo indeterminato** **3840**

**Beni conservati presso il museo  
di cui non è possibile accertare la proprietà** **4162**

**Beni in comodato gratuito** **14**

<b>Beni di proprietà</b>	<b>55,4%</b>
<b>Beni in deposito</b>	<b>21,3%</b>
<b>Beni conservati presso il museo di cui non è possibile accertare la proprietà</b>	<b>23,1%</b>
<b>Beni in comodato gratuito</b>	<b>0,2</b>

Arredo liturgico	949
Arte contemporanea	2223
Disegni e stampe	6136
Fotografie	232
Manoscritti	164
Numismatica e medagliistica	2815
Pittura	541
Religiosità popolare	543
Reperti archeologici	1437
Ricordi diocesani	109
Scultura	469
Tessili	2109
Varie	244
<b>TOT</b>	<b>17971</b>

## Il patrimonio museale e il percorso espositivo

Il museo conserva attualmente 17.971 opere. Di queste, 286 sono esposte in Palazzo Pretorio nel percorso permanente. Nella sede staccata di Villa Lagarina le opere esposte sono 117.

Si tratta di un patrimonio che è destinato a incrementarsi progressivamente, poiché ogni anno vengono effettuati nuovi depositi da parte delle chiese della diocesi. Le opere giungono in museo in concomitanza con i lavori di restauro degli edifici sacri: in tal caso il deposito è limitato nel tempo e gli oggetti tornano nella chiesa che ne è proprietaria al termine del periodo concordato. Più spesso le opere vengono depositate in modo permanente, perché ormai inutilizzate, in pericolo, oppure in attesa che la chiesa d'origine riesca a garantire una loro sicura e corretta conservazione.

La possibilità offerta dalla nostra istituzione di ospitare in deposito beni ecclesiastici provenienti dalla diocesi è chiaramente indicata nello statuto del museo: *"Il Museo è destinato a ricevere in deposito quegli oggetti appartenenti alle chiese e ad altri enti ecclesiastici dell'Arcidiocesi di Trento, che hanno interesse storico, artistico, religioso e non possono venire conservati nel loro sito naturale per cessata funzionalità viva, per logoramento irrimediabile, oppure per grave pericolo di furto o di deterioramento. Analogo servizio il Museo Diocesano Tridentino offre anche alle famiglie religiose residenti in Diocesi per gli oggetti delle loro chiese e conventi."*

Nella sede centrale, la **pinacoteca** offre un'esauriente panoramica della produzione pittorica locale dal Medioevo al Neoclassicismo. Il percorso dà conto della presenza in regione di pittori provenienti dai centri culturali veneti, padani e oltremondani, nei cui confronti la pittura trentina è fortemente debitrice. Tra gli artisti figurano Francesco Verla, Giovanni Battista Moroni, Martin Teofilo Polacco, Johann Carl Loth, Giuseppe Alberti, Andrea Pozzo, Paul Troger e Francesco Fontebasso.

La sezione relativa alla **scultura lignea** presenta pregevoli opere e frammenti di altari risalenti al periodo compreso tra il XV e il XVI secolo: in questo arco cronologico rientra il nucleo quantitativamente e qualitativamente più significativo delle raccolte museali caratterizzato da un pressoché stabile "paesaggio culturale", che trova un'importante espressione nella coeva cultura figurativa.

La produzione lignea di quest'epoca si sviluppa secondo due orientamenti diversificati, ciascuno dalle caratteristiche abbastanza uniformi, l'uno legato alla cultura padana, l'altro a quella tedesca e tirolese. Queste differenti modalità espressive sono esemplificate dal confronto tra il polittico proveniente dalla pieve di Avio e i numerosi altari a portelle provenienti dalle chiese della diocesi realizzati da rinomati intagliatori attivi in Alto Adige e in Svevia quali Narciso da Bolzano e Jörg Arzt. La sezione si chiude focalizzando l'attenzione sul dialogo che alla metà del Cinquecento si instaura tra gli intagliatori lombardi, quali i fratelli Olivieri, e tirolesi nel momento in cui i rispettivi linguaggi iniziano a contaminarsi.

Negli spazi della torre di quello che fu il *palatium episcopatus*, è esposto un piccolo ma prezioso nucleo di **codici miniati**, proveniente in gran parte dalla raccolta libraria che fin dal Medioevo si andò costituendo presso la Cattedrale di San Vigilio, comprendente i libri necessari alle funzioni liturgiche e i testi in uso nell'annessa biblioteca del Capitolo. Si segnala in particolare il Sacramentario gregoriano 'ottoniano' con Antifonario decorato da miniature realizzate da un artista della Germania meridionale, risalente alla seconda metà dell'XI secolo; la Bibbia, parte seconda (Salmi-Epistole) attribuita al Maestro della Bibbia d'Avila, della seconda metà del XII secolo; gli Antifonari, parte di una serie omogenea di corali del primo Quattrocento, in uso nella Cattedrale trentina fin dopo la metà dell'Ottocento.

La raccolta di **paramenti liturgici** del Museo Diocesano Tridentino si articola in due nuclei provenienti l'uno dalla Cattedrale, l'altro dalle chiese della diocesi, databili tra XV e XIX secolo. L'entità della collezione, la varietà e qualità dei manufatti consentono non soltanto di delineare, sia pur per episodi salienti, il percorso evolutivo dell'arte tessile, ma anche di istituire un raffronto diretto tra le stoffe di notevole pregio della Cattedrale trentina e quelle delle chiese del territorio.

Appartengono alla raccolta anche gli **arazzi con Storie della Passione di Cristo** che furono acquistati ad Anversa nel 1531 dal principe vescovo Bernardo Cles (1514-1539). Utilizzati inizialmente per decorare la camera del Torrione di Sopra, nella residenza del Castello del Buonconsiglio, in occasione del Concilio di Trento costituirono il prezioso arredo dell'aula conciliare ricavata nel coro della Cattedrale di San Vigilio. Il ciclo, definito dalla critica "straordinario e forse unico in Italia", fu realizzato a Bruxelles, presso l'atelier di Pieter van Edinghen, detto van Aelst, il più importante imprenditore e produttore di arazzi del tempo

Già a partire dal XII secolo la storia della Cattedrale di Trento è rispecchiata dal suo **tesoro** che, in seguito ad un processo di rinnovamento e accrescimento verificatosi senza soluzione di continuità in tutte le diverse epoche, è giunto fino a noi particolarmente ricco non solo per l'alta qualità e pregnanza di molti oggetti, ma anche per la loro variata quantità. L'esposizione segue un percorso cronologico, dal Medioevo all'Ottocento, che significativamente presenta come suo momento centrale la grande urna processionale di San Vigilio ed esemplifica con pezzi diversi per forma, funzione e stile i molteplici orientamenti dell'arte orafa e i rapporti privilegiati che gli ecclesiastici trentini intrattennero con argentieri attivi Oltralpe, in centri molto rinomati quali Norimberga e Augusta. Chiude la sezione una sorta di 'armadio delle reliquie' e la teca-mensa d'altare dove sono disposti i diversi vasi sacri necessari alla celebrazione del rito della Messa.

Si collega a questa sezione una delle più cospicue donazioni pervenute: quella di Giorgio di Liechtenstein (1390-1419), nobile boemo che, dopo essere stato preposito del Duomo a Vienna, divenne vescovo di Trento nel 1390. La straordinaria croce di Flavon e i raffinatissimi ricami per casula e tonacelle con *Storie di San Vigilio* sono per altro documenti esemplari e di qualità davvero molto alta di quel Gotico internazionale che dalla metà del Trecento si diffuse in tutta Europa.

Il museo espone inoltre **testimonianze iconografiche del Concilio di Trento**: aperto ufficialmente nel 1545, giunse a conclusione dopo varie interruzioni nel 1563. Fu indetto da parte cattolica in un momento estremamente delicato per l'Europa, scossa dalle istanze riformatrici di Lutero, al fine di tentare una riconciliazione religiosa. La città venne scelta quale sede dell'assise in virtù della sua posizione geografica: si presentava infatti come una città fortificata situata sulla grande via di traffico che collegava il nord con Roma ed era sede di un principato vescovile fedele sia al papa che all'imperatore. La sezione comprende il grande dipinto che raffigura una "congregazione generale" del concilio, cioè una riunione quotidiana di lavoro, informativa e deliberativa, all'interno della chiesa di Santa Maria Maggiore e altri dipinti che illustrano le sessioni solenni che si tenevano nella Cattedrale di San Vigilio.



## Catalogazione

INVENTARIO dei  
**BENI STORICO ARTISTICI**  
delle DIOCESI ITALIANE

Segreteria Generale della  
Conferenza Episcopale Italiana  
UNBCE e SICEI

Utente: Mons. Stefano Russo - Diocesi di Teramo-Atri

Periplo

Risultati della ricerca - Galleria Home page » Risultati

Ricerca per: regione eccl. 'Sicilia' - diocesi di 'Piazza Armerina' - che contiene 8654 risultati

Raffina la Ricerca Attività

Visualizza Galleria Ris. per pagina 10 Ordina scegli

[Precedenti 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | Successive] di 866 3 Vai < indietro avanti >

<p>PIAZZA ARMERINA</p>  <p>Bottega siciliana (1721), Dipinto della Madonna del rosario e Santi</p>	<p>PIAZZA ARMERINA</p>  <p>Bottega siciliana (1721), Cornice del dipinto della Madonna del rosario e Santi</p>	<p>PIAZZA ARMERINA</p>  <p>Bottega siciliana (1886), Dipinto di S. Maria Maddalena penitente</p>	<p>PIAZZA ARMERINA</p>  <p>Bottega siciliana sec. XIX, Crocifisso</p>	<p>PIAZZA ARMERINA</p>  <p>Santifaller L. sec. XX, Statua del Sacro Cuore di Gesù</p>
---	---	---	---	--

### Catalogazione delle raccolte museali

Nel 2018 sono proseguiti i lavori di schedatura informatizzata delle raccolte e di digitalizzazione delle schede cartacee afferenti alle opere delle raccolte museali.

Per l'attività di schedatura ci si è avvalsi del software di inventariazione on-line predisposto dal Servizio informatico della CEI e del contributo stanziato dalla stessa CEI destinato alle attività degli istituti culturali ecclesiastici.

Due collaboratrici esterne hanno effettuato la schedatura informatizzata di 250 stampe della Collezione vescovile. Il conservatore del museo con l'aiuto di due stagisti ha schedato le opere acquisite nel 2018 e altri beni facenti parte delle collezioni, documentati solo da fotografie o del tutto privi di dossier.

Contestualmente, è continuata la digitalizzazione delle schede cartacee relative alle collezioni, in particolare quelle di vesti liturgiche e di arte contemporanea, affidata a tre collaboratrici esterne. Tutte le schede della raccolta di tessuti sono state informatizzate.

Un ulteriore nucleo di schede (relative soprattutto a multipli di stampe afferenti alla collezione di arte contemporanea) è stato digitalizzato da una tirocinante. Resta ancora da completare la schedatura del fondo di fotografie che documentano i danni al patrimonio ecclesiastico arrecati durante la prima guerra mondiale.

Per quanto riguarda la documentazione fotografica digitale, si è proceduto con mezzi interni alle riprese fotografiche delle opere depositate nel 2018, di parte delle opere della raccolta di arte contemporanea, dei reliquiari vitrei e del lotto di stampe da schedare nel 2019.

Il lavoro di postproduzione sulle immagini ha riguardato la loro riquadratura e correzione. I file sono stati quindi rinominati, facendone coincidere il nome con il numero di inventario dell'opera riprodotta, e convertiti nei formati indicati dalla CEI (TIFF e JPG alta e bassa risoluzione).

Al 31.12.2018, dei 17.971 beni inventariati, **11.407** sono stati schedati avvalendosi del software di inventariazione on-line predisposto dal Servizio informatico della CEI e sono confluiti nella banca dati del Progetto di inventariazione dei beni culturali ecclesiastici della Diocesi di Trento.

## Catalogazione diocesana

Il museo è incaricato di gestire e aggiornare la banca dati del Progetto di inventariazione dei beni culturali ecclesiastici della Diocesi di Trento. Nel 2018 ha coordinato la campagna di schedatura dei beni delle parrocchie esclusi dal progetto perché in fase di restauro o rinvenuti di recente (nuovi affreschi scoperti in duomo, opere varie a Canal S. Bovo, Caoria, Agrone, ecc.). La rilevazione ha implementato la banca dati diocesana di 176 schede, compilate da due collaboratrici esterne. A oggi la banca dati consta di **136.893** schede.

Si è inoltre provveduto ad aggiornare le schede storiche della banca dati con le nuove informazioni reperite nelle pubblicazioni di argomento storico e storico-artistico date alle stampe tra il 2011 e il 2018. Le schede integrate con nuove informazioni sono 2337.

Nel mese di novembre 2018 è stato chiuso il progetto di aggiornamento delle schede relative agli edifici di culto della diocesi cui ha contribuito la CEI con un finanziamento ad hoc. La banca dati conta **1366 edifici**, di cui 1201 corredati da scheda A.

<b>Risorse (input)</b>	<b>Prodotti e servizi realizzati (output)</b>	<b>Risultati conseguiti (outcome)</b>
1 operatore interno 3 tirocinanti 4 collaboratori esterni	459 opere schedate ex novo 1120 schede digitalizzate 176 opere del territorio schedate 2337 schede aggiornate	Al 31.12.2018 sono 11.407 le schede di opere del museo inserite nella banca dati diocesana. La banca dati diocesana ammonta a 136.893 schede

## Condizioni conservative delle opere

Le condizioni conservative delle opere esposte in museo possono considerarsi nel complesso discrete; si registra qualche limitato fenomeno di sollevamento della pellicola pittorica su alcune sculture lignee e si riscontrano imbarcamenti e fessurazioni dei supporti – peraltro ormai stabilizzati – delle tavole epitaffo Nothaft e Roccabruna nonché della pala di S. Gregorio. È certo che la scarsa umidità rilevabile in taluni periodi dell'anno nelle sale espositive incide negativamente sulla conservazione di questo genere di manufatti.

Per quanto riguarda i manoscritti, si rispetta la prassi del cambio di pagina mensile per evitare imbrunimenti delle pagine, riscontrabili in alcuni casi.

Per le opere conservate in deposito, il cambio di sede non ha potuto che giovare alla loro conservazione essendo il magazzino precedente totalmente inadatto all'uso. Dal monitoraggio effettuato, il cambio delle condizioni microclimatiche sembra aver influito in modo relativo sulle opere su tela e su quelle lapidee; diversamente, i manufatti lignei hanno patito maggiormente il passaggio da un ambiente estremamente umido a uno più asciutto; va rilevato peraltro che le varie essenze lignee reagiscono in maniera diversa al cambiamento delle condizioni igrometriche: in generale, se le sculture policrome realizzate con legni compatti non paiono aver subito variazioni significative, si possono invece riscontrare movimenti del supporto in quelle realizzate con legni più teneri, peraltro già molto compromesse, e in talune cornici in legno di conifera, nelle quali si sono verificati imbarcamenti e distacchi delle applicazioni a pastiglia.

Per garantire una migliore conservazione, i dipinti privi di telaio e i gonfaloni, già custoditi arrotolati sugli scaffali del vecchio magazzino, sono stati srotolati, adagiati uno sull'altro, intercalati da veline, e quindi posizionati al di sopra delle grate appese al soffitto del nuovo deposito.

Sono state infine trasferite nel nuovo deposito una serie consistente di frammenti e suppellettili liturgiche lignei e un nucleo di oggetti d'uso comune in metallo rinvenuti nella soffitta di Palazzo Pretorio. Per evitare di inficiare il lavoro di disinfestazione dal tarlo attuato sulle opere lignee già conservate nel vecchio magazzino, questi manufatti sono stati spolverati, avvolti in carta velina e disposti ordinatamente in scatole di cartone e casse di pressato. Queste sono state quindi posizionate nella nuova sede del deposito.

## Manutenzione delle opere e restauri

È stato restaurato il polittico ad ante proveniente dalla chiesa di Fornace, per il quale la Soprintendenza per i beni culturali della PAT ha concesso un contributo. L'intervento è stato effettuato dalla ditta Consorzio ARS nella persona di Stefano Gentili.

L'altare fu eretto tra il 1480 e il 1482 nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo a Trento dal facoltoso mercante Thomas Katterpeck, più volte massaro della confraternita tedesca degli Zappatori di Trento, istituita presso l'altare di Santa Barbara nella chiesa di San Pietro. Il committente è infatti ritratto all'interno della portella destra, ai piedi della figura della santa. Altri membri della famiglia – presumibilmente la moglie e le figlie del ricco personaggio – compaiono sullo sportello sinistro, ai piedi della santa regina, identificata con Santa Dorotea o con Elisabetta d'Ungheria.

I santi rappresentati nello scrigno e nella predella sono difficilmente individuabili a causa della perdita dei rispettivi attributi, ad eccezione della figura di San Giovanni Evangelista, in basso a sinistra; sul retro degli sportelli è invece riconoscibile la scena dell'Annunciazione. In data imprecisata l'altare venne trasferito a Fornace.

Per quanto riguarda l'attribuzione, gli studiosi sono concordi nell'assegnare questo Flügelaltar a una bottega gravitante attorno all'atelier di Hans Multscher di Ulma, autore dell'altare della Parrocchiale di Vipiteno, e più precisamente ad un intagliatore cresciuto a contatto con Hans (Johannes) Harder di Vipiteno, personalità tra le più vivaci uscite dall'atelier di Multscher.



# 2018

## Iniziative ed eventi organizzati dal museo



## Iniziative espositive organizzate dal museo nel corso del 2018

### CARLA IACONO, "RE-VELATION"

22 dicembre 2017 - 30 aprile 2018

(ingresso libero)

- 108 giorni di apertura
- 10.236 visitatori
- 504 partecipanti alle iniziative collegate alla mostra
- 10 percorsi con la scuola per un totale di 182 partecipanti

Sul velo delle donne islamiche si discute da sempre; il suo potere evocativo e la pluralità di significati che possono essere attribuiti al velo lo hanno posto al centro di accesi dibattiti mediatici, politici, religiosi, culturali. Se ne discute come se si trattasse di un fenomeno estraneo alla cultura occidentale, ma non è affatto così! Il velo non è univocamente legato all'Islam: fa parte di un codice vestimentario che il mondo occidentale ha a lungo praticato, ma di cui oggi ha perso memoria. Per questo la presenza accanto a noi di donne velate produce stupore, disagio, inquietudine, ostilità. Fa discutere.

*Re-velation* riunisce una serie di venti immagini fotografiche di Carla Iacono in cui il velo - principalmente l'*hijab*, ma anche veli cattolici, ebraici e foulard dell'Europa dell'Est - è declinato in diversi modi, con richiami alle differenti culture che lo hanno adottato. La serie è stata messa in relazione con il reliquiario a busto di Santa Massenza: la santa indossa soggolo e velo; in occasione di particolari festività veniva sovrapposto un ulteriore velo di stoffa a conferma dell'importanza del velo anche in ambito cristiano.



### Sorelle 'under cover'. Il velo in mezzo a noi

In occasione della mostra *Re-velation*, il Museo in collaborazione con il Centro per le scienze religiose (FBK), Religion Today Film Festival e il Centro diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, ha organizzato una serie di incontri finalizzati a stimolare il confronto su un tema 'caldo', che fa discutere: il velo indossato dalle donne islamiche. Se ne discute come se si trattasse di un fenomeno estraneo alla cultura occidentale, ma non è affatto così! Il velo non è univocamente legato all'Islam: fa parte di un codice vestimentario che il mondo occidentale ha a lungo praticato, ma di cui oggi ha perso memoria. Per questo la presenza accanto a noi di donne velate produce stupore, disagio, inquietudine, ostilità. Assunto spesso a 'simbolo' della distanza tra il mondo islamico e quello occidentale, il velo è percepito da molti come una forma di resistenza ai principi di libertà, laicità e uguaglianza che la nostra società difende.

Partendo dall'analisi della situazione delle donne immigrate in Europa, il ciclo ha proposto una pluralità di sguardi - arte, fotografia, cinema, religione, antropologia, storia - tutti al femminile. L'obiettivo era quello di incoraggiare il dialogo interculturale e interreligioso, tanto più necessario in una società in rapida trasformazione, spesso dominata da sentimenti di paura e disorientamento.

# NON SOLO OMBRE. PERSONE

MUSEO DIOCESANO  
TRIDENTINO  
6-6-2018  
2-7-2018

23 giorni di apertura  
1561 visitatori  
(ingresso gratuito)

“Ogni individuo ha diritto di prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità, di godere delle arti e di partecipare al progresso scientifico e ai suoi benefici”  
( Art. 27 Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo, Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 Dicembre 1948), anche coloro che stanno scontando una pena in un luogo di detenzione.

Nella convinzione che un museo debba contribuire a garantire tale diritto, abbattendo tutte le barriere - tangibili e intangibili - che generano esclusione sociale, il museo ha organizzato un **progetto formativo** destinato ad un gruppo di persone detenute presso la Casa Circondariale di Spini di Gardolo (TN) e ne ha divulgato gli esiti con una mostra dal titolo *Non solo ombre. Persone.*

Partendo dalle parole di Gelu, "noi siamo percepiti come ombre, ma dietro queste sbarre non c'è un'ombra, ma un uomo che può agire e sentire", i partecipanti hanno lavorato sul concetto di 'ombra' e dunque di 'identità'.

Negli incontri, programmati a cadenza settimanale, si è lavorato sull' analisi partecipata di opere d'arte antica e contemporanea e di immagini fotografiche, selezionate per introdurre specifiche tematiche, al fine di stimolare un percorso di introspezione e di ricerca di sé.

Nei 17 incontri che si sono susseguiti, da febbraio a maggio, si è creato una sorta di spazio 'altro' entro il quale ciascuno ha potuto staccarsi mentalmente dalla difficile esperienza del carcere. Scoprendo capacità e talenti che pensavano di non possedere, i partecipanti hanno ritrovato fiducia in se stessi; hanno condiviso con noi e con gli altri un'esperienza di crescita personale e di grande condivisione umana. A differenza del precedente corso, in questo è stata introdotta anche la fotografia come strumento di comunicazione, ovviamente nel rispetto delle prescrizioni imposte dall'area educativa della Casa circondariale che ha autorizzato il progetto.

## NOSTALGHIA. VIAGGIO TRA I CRISTIANI D'ORIENTE

di Linda Dorigo e Andrea Milluzzi

7 luglio – 5 novembre 2018

(ingresso libero)

- 104 giorni di apertura
- 8318 visitatori
- 131 partecipanti alle 7 iniziative collaterali
- 3 percorsi con la partecipazione di 65 studenti



La fotografa Linda Dorigo e il giornalista Andrea Milluzzi nel 2011 decidono di intraprendere un viaggio alla ricerca delle ultime comunità di cristiani del Medio Oriente, una minoranza religiosa spesso oggetto di violenza. La regione è stata culla del Cristianesimo e, all'epoca dell'Impero Romano, costituiva il centro del mondo cristiano: Alessandria d'Egitto, Antiochia (oggi Antakya nella provincia di Hatay in Turchia) e Costantinopoli erano importanti centri cristiani. Oggi la presenza cristiana in questi luoghi è estremamente frammentata; si calcola che ci siano circa 15 milioni tra fedeli autoctoni e immigrati, ma si tratta di gruppi in forte calo, alcuni a rischio di scomparsa.

Linda Dorigo e Andrea Milluzzi hanno attraversato nove paesi (Iraq, Iran, Libano, Egitto, Israele, Palestina, Giordania, Siria e Turchia) per trovare in quei luoghi una chiave di lettura del presente, interrogando il passato, incontrando le comunità cristiane e andando alla scoperta di quelle terre. Un viaggio a ritroso nei secoli che ci separano dalla nostra storia più antica, scandito da incontri, silenzi, confessioni e confidenze. Hanno vissuto nei villaggi delle antiche comunità cristiane trascorrendo le loro giornate a contatto con i protagonisti delle fotografie in mostra, dormendo nelle loro case per "cercare di raccontare nella maniera più veritiera la loro condizione, le paure, la bellezza del loro quotidiano e dei luoghi che abitano, le piccole cose che fanno sì che, nonostante le difficoltà, le comunità millenarie rimangano, seppure in numero limitato, nei luoghi che le hanno viste nascere". Il risultato di questo lungo viaggio è diventato un ampio reportage confluito in una pubblicazione, *Rifugio*, e in una mostra che intende creare un percorso di consapevolezza per permettere di leggere su diversi piani ciò che sta succedendo in quei luoghi e di guardare negli occhi i "testimoni" della storia della nostra civiltà. La mostra invita a riflettere sui nostri valori e aiuta a scoprire luoghi e popoli, superando i pregiudizi dei quali sono spesso vittime. Il nucleo narrativo che unisce le immagini ruota intorno al concetto di "nostalgia" intesa non solo come uno stato psicologico di tristezza e di rimpianto per la lontananza da persone o luoghi cari, ma anche come risposta al sentimento del pericolo imminente sulla propria identità.

La mostra ha riscosso un ottimo successo di pubblico: il quaderno messo a disposizione dei visitatori perché lasciassero le loro impressioni lo attesta in modo netto.

### **Intrecci di seta. La manifattura Viesi di Cles**

Cles, Palazzo Assessorile 13 ottobre 2018 - 24 febbraio 2019

Ingresso gratuito

**Mostra in corso!**

A cura di Domizio Cattoi, Domenica Digilio e Domenica Primerano

**A fine dicembre circa 13.000 visitatori**

La mostra restituisce al territorio della Val di Non e alla comunità trentina un brano significativo della propria storia recente. L'esposizione ripercorre la vicenda dell'impresa familiare Viesi di Cles, specializzata nella produzione di tessuti per la Chiesa e nella confezione di parati liturgici. Nell'arco della sua attività, che si colloca dalla metà dell'Ottocento fino agli anni Ottanta del Novecento, la ditta Viesi ha attraversato due guerre mondiali e vissuto numerose trasformazioni, sapendo di volta in volta ripartire e adattarsi al mercato.

La mostra ricostruisce con precisione questa vicenda: avvalendosi di documenti d'epoca, fotografie, curiosi manufatti e stoffe variopinte porta all'attenzione del pubblico una storia affascinante e poco nota. La produzione Viesi, esemplificata in mostra da un campionario di stoffe, comprese tessuti di varia tipologia - taffetas, rasi, damaschi, lampassi, broccatelli - realizzati tenendo conto della grande e prestigiosa tradizione delle manifatture storiche, delle quali la produzione Viesi costituisce in qualche modo l'estrema propaggine. Nei motivi decorativi sono infatti ben riconoscibili i modelli di riferimento, perlopiù riconducibili alla produzione tessile italiana del XVIII secolo, che fu oggetto di raccolta collezionistica da parte di Lorenzo Viesi.

L'esposizione mette a disposizione del pubblico i risultati dell'ampia ricerca condotta dal Museo Diocesano Tridentino e dall'Archivio Diocesano sui documenti e i manufatti donati dalla famiglia Viesi alle due istituzioni, già confluita nel volume *Tessuti di seta per la chiesa. La manifattura Viesi di Cles* (2017).



### **Natale in bianco e nero. Dalla collezione di incisioni antiche del Museo**

5 dicembre 2018 - 7 gennaio 2019

**1840 visitatori**

(ingresso libero)

L'esposizione ha presentato una selezione di incisioni appartenenti alla Collezione vescovile di stampe, una raccolta di circa 5.000 fogli realizzati tra il XVI e il XIX secolo da importanti incisori italiani, tedeschi, fiamminghi, francesi ed inglesi. La collezione, riunita dai principi vescovi di Trento a partire dal XVIII secolo, è considerata una delle più importanti del Triveneto ed annovera stampe di Agostino Carracci, Guido Reni, Jacques Callot, Giandomenico Tiepolo, Luca di Leyda e Rembrandt van Rijn. Un tesoro solitamente non esposto al pubblico, che il Museo ha inteso valorizzare, offrendo ai visitatori l'opportunità di avvicinarsi al linguaggio incisivo e alla grafica attraverso opere di altissimo pregio.

## Ipotesi per aggiornare il percorso permanente del museo e realizzazione di nuovi supporti didattici

Nel 2018 si è concentrata l'attenzione sul percorso permanente, ideato quando il museo è stato riaperto al pubblico nel 1995 e successivamente in parte rivisto, anche sulla base delle indicazioni provenienti da indagini osservanti o questionari somministrati ai visitatori. La riflessione, condivisa con l'intero staff del museo, ha evidenziato la necessità di intervenire soprattutto nella pinacoteca, attualmente organizzata secondo una scansione cronologica.

Pur mantenendo un percorso che cerchi di conservare una chiara progressione temporale, si è pensato di definire alcuni nuclei tematici: i santi della diocesi e l'evangelizzazione del Trentino; la vicenda di Simone da Trento e l'accusa di omicidio rituale rivolta agli ebrei; la produzione artistica trentina ai tempi di Bernardo Cles; il Concilio di Trento e gli esiti del decreto conciliare relativo alle immagini sacre; Andrea Pozzo; il ciclo di dipinti di Francesco Fontebasso; il tema iconografico dell'Ultima Cena. Avendo in programma per il 2019 una mostra sul caso del Simonino, si è tuttavia optato per realizzare il nuovo percorso solo a conclusione di tale esposizione: la ricerca attualmente in atto potrebbe infatti far emergere nuovi elementi utili per strutturare il futuro allestimento permanente.

In museo dal 1996 ad oggi sono stati realizzati diversi supporti didattici: didascalie, fogli di sala, pannelli, postazioni multimediali, talvolta esito del riutilizzo di strumenti comunicativi ideati in occasione di esposizioni temporanee.

Si sentiva pertanto la necessità di uniformare nei contenuti e nella grafica tutti i sussidi tradizionali presenti in museo, ed eventualmente ripensare i pieghevoli attualmente in uso, sia quelli destinati a un pubblico adulto che proposti alle famiglie. Occorreva inoltre elaborare nuove didascalie con informazioni aggiuntive rispetto alla sola indicazione di autore, titolo, data, provenienza e numero di inventario. Fondamentale inoltre la previsione di una seconda lingua.

Nel corso del 2018 abbiamo iniziato a predisporre i nuovi testi per i pannelli, le schede di sala e le didascalie; è stato inoltre individuato il grafico incaricato di ideare l'immagine coordinata del museo, da utilizzare anche nella basilica paleocristiana.

Al contempo sono stati progettati i contenuti di un tavolo interattivo, da collocare in biglietteria: la postazione multimediale si avvarrà di un monitor (42 pollici) multitouch e multiutente, che consenta ai visitatori di avere una panoramica preliminare del percorso al momento di entrare, di rivedere e approfondire uno o più opere prima di uscire; ma, soprattutto, di vedere illustrata la stretta connessione tra museo e territorio. Nel 2018 ci si è limitati a progettare la postazione che diventerà attiva nei primi mesi del 2019. La postazione erediterà in parte il contenuto, rivisto nella grafica e nella navigazione, dell'attuale postazione pc collocata all'ingresso del Museo.

Attualmente il museo dispone di una app realizzata da CreatiFI e Trentino Sviluppo. Va detto che la app presenta parecchi problemi e non soddisfa in pieno le esigenze del museo. Nel 2020, quando il nuovo percorso espositivo sarà disponibile, si potrà pensare di approntare una audioguida interattiva tramite la creazione di un'applicazione mobile dedicata per l'accompagnamento alla visita. Tale app potrebbe essere fruibile dai visitatori utilizzando un tablet fornito in reception o scaricandola sul proprio smartphone. Le tradizionali audioguide sono uno strumento sempre meno usato e considerato. Occorre dunque rifondare il concetto stesso di guida alla visita in autonomia, salvaguardandone il valore di ausilio alla comprensione delle opere, soprattutto per chi ha meno strumenti per capirle, come i non esperti.



# Sussidi didattici nella Basilica paleocristiana di San Vigilio

Gli spazi sotterranei dell'antica Basilica paleocristiana, annessi al percorso di visita del Museo, risultano di difficile lettura a causa della mancanza di un adeguato apparato interpretativo, sia didascalico che multimediale, eccezion fatta per una postazione Pc obsoleta e fruibile solo da un visitatore per volta. Nel 2018 si è lavorato alla progettazione di sussidi pensati per incoraggiare l'approfondimento informativo con modalità testuale, figurativa e audiovisiva, attraverso elementi interattivi e immersivi per la veicolazione di contenuti extra, con cui il visitatore può interagire ottenendo approfondimenti multimediali, garantendo così una visita su misura, integrata e coinvolgente, per vivere una esperienza coinvolgente e personalizzata.

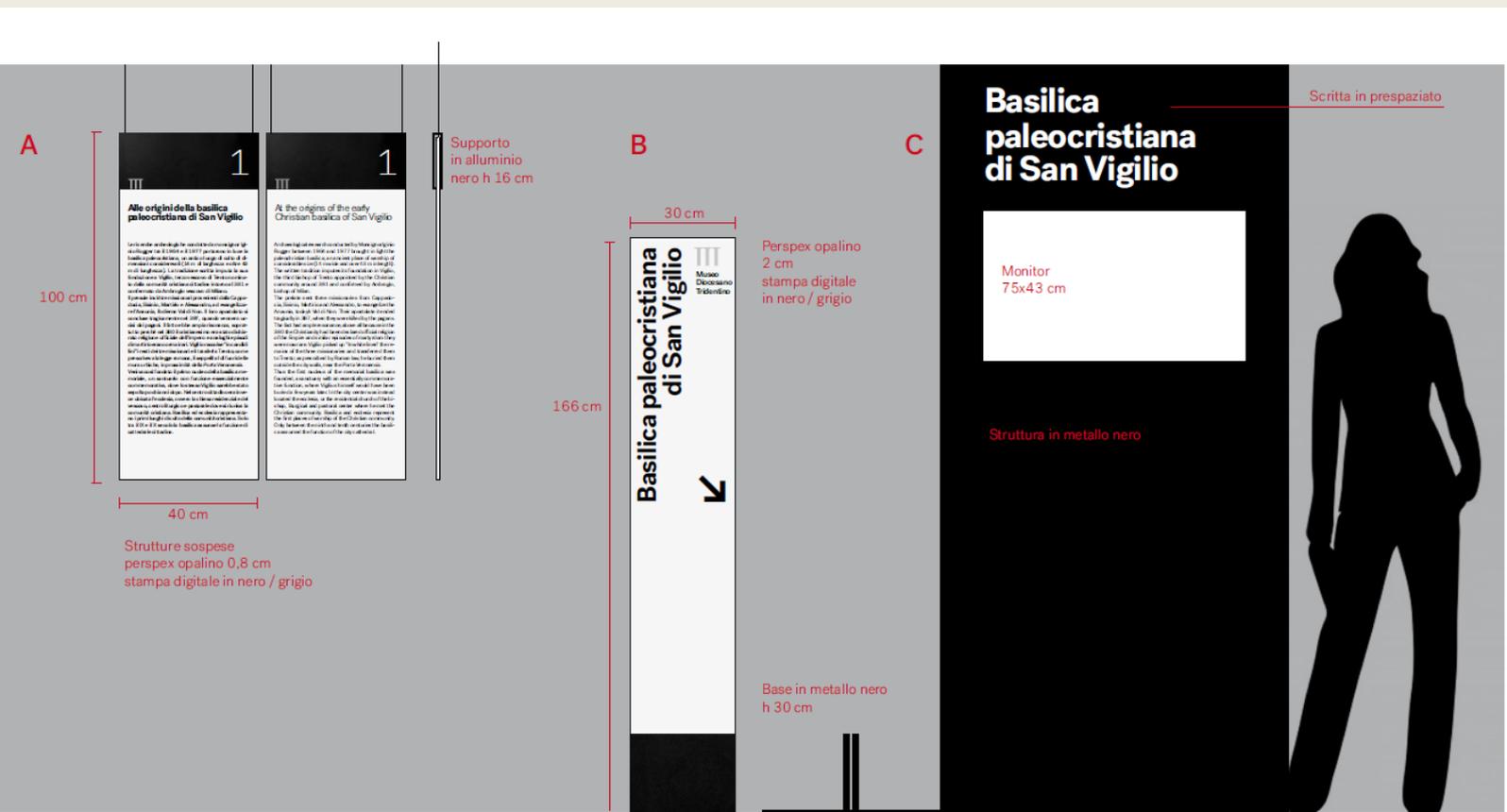
La narrativa multimediale è sostanzialmente intesa con un impianto non invasivo, leggero, i cui capitoli narrativi sono determinati da moduli liberamente fruibili secondo le specifiche volontà dei visitatori e duttilmente indipendenti, quindi implementabili con interventi successivi. Ciò che il progetto si prefigge è dunque l'ideazione di un sistema informativo a supporto e integrazione del punto multimediale realizzato diversi anni fa.

Tale sistema illustra le varie aree dello spazio archeologico (atrio, navata, bema, sacelli e cripta) con le loro funzioni e trasformazioni nel tempo, i reperti esposti ed inquadra la storia della Basilica paleocristiana nel panorama storico e geografico della Tridentum romana.

Il sacello sulla destra della navata, isolato acusticamente e sgombro di reperti, ben si presta a ospitare un video, sfruttando la parete laterale con uno schermo per videoproiezione, di grandi dimensioni. Il filmato riprodotto in loop illustra, con notevole immersività e impatto emotivo, l'origine e l'evoluzione della Basilica antica di San Vigilio. Attraverso ricostruzioni, foto, titoli e animazioni in computer grafica viene raccontato con un coinvolgente storytelling lo scavo archeologico, il recupero e il rinvenimento dell'apparato decorativo. Un commento vocale, una musica suggestiva e una ricostruzione sonora delle situazioni mostrate accompagnano la visione.

In diverse posizioni vengono poi inseriti dei visori che consentono al visitatore di seguire lo sviluppo nei secoli di quella specifica porzione dell'edificio con ricostruzioni in 3D. Infine nell'atrio viene collocata una postazione che, seguendo la linea del tempo, indica le differenti fasi edilizie.

Completa il tutto una nuova pannellistica e didascalie in doppia lingua.



## Attività per il pubblico adulto 2018

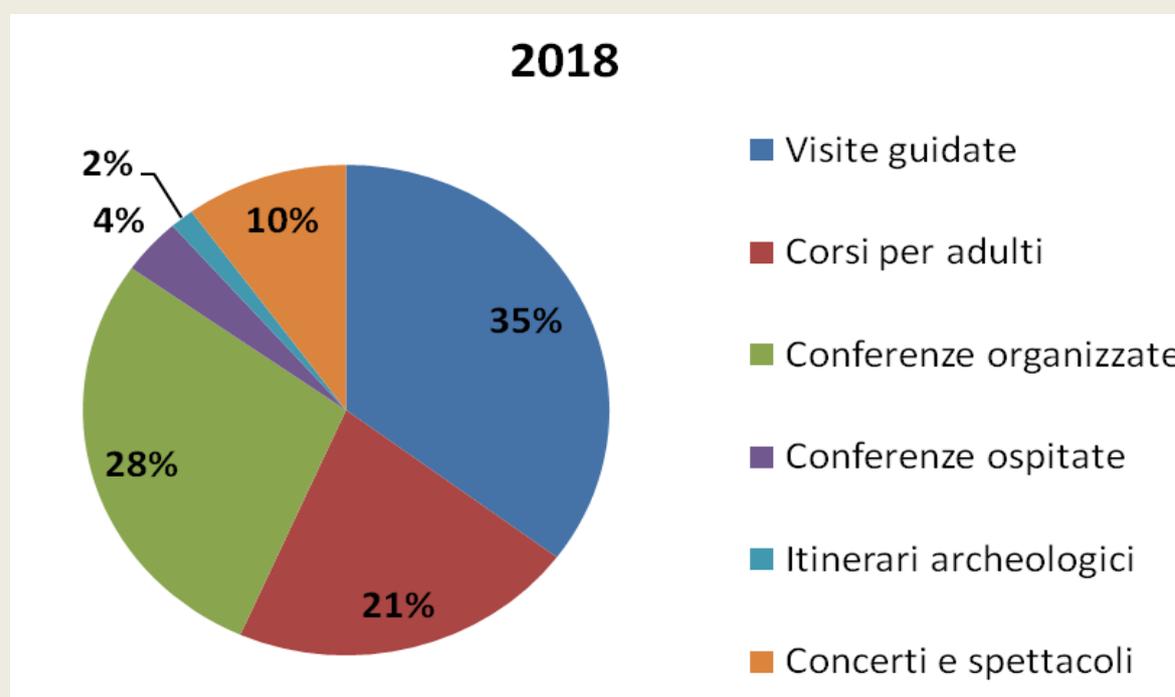
Nel corso del **2018** sono state organizzate **143** attività per il pubblico adulto alle quali hanno partecipato **4581** visitatori così ripartiti:

	numero eventi	numero partecipanti
Visite guidate	81	1613
Corsi per adulti	9 (24 lezioni)	980
Conferenze organizzate	19	1292
Conferenze ospitate	7	170
Itinerari archeologici	4	67
Concerti e spettacoli	8	459
	<b>143</b>	<b>4581</b>

Rispetto al 2017 sono state organizzate/prenotate 11 attività in più, con un incremento complessivo dei partecipanti del 15,9%. Il settore che ha registrato l'incremento maggiore è stato quello dei corsi per adulti, dove si è passati dalle 422 presenze del 2017 alle 980 del 2018 (+558 persone). Segue il settore delle conferenze organizzate dal Museo dove l'incremento è stato di +378 persone rispetto al 2017 (si è passati da 914 presenze nel 2017 a 1292 del 2018).

Nel 2018 il 35% della didattica adulti è rappresentata dai partecipanti alle visite guidate, il 28% dalle presenze alle conferenze organizzate dal Museo, il 21% dagli iscritti ai corsi. Seguono con il 10% coloro che hanno assistito a concerti e spettacoli, con il 4% i partecipanti agli eventi ospitati e con il 2% i visitatori degli itinerari archeologici.

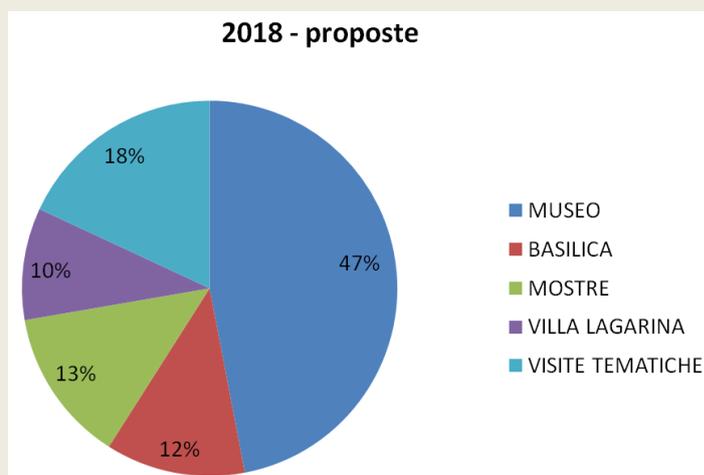
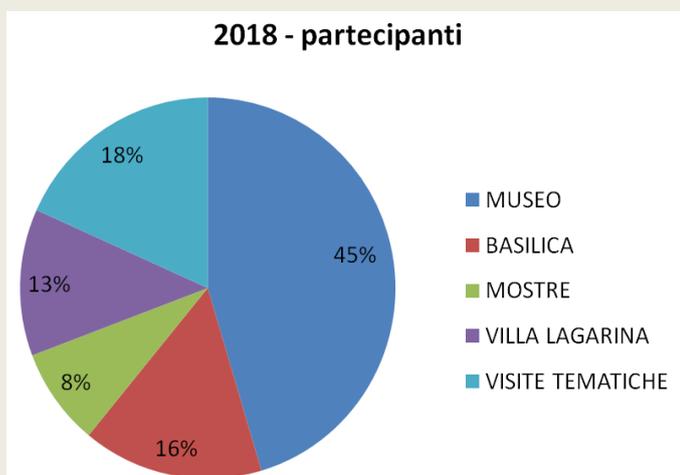
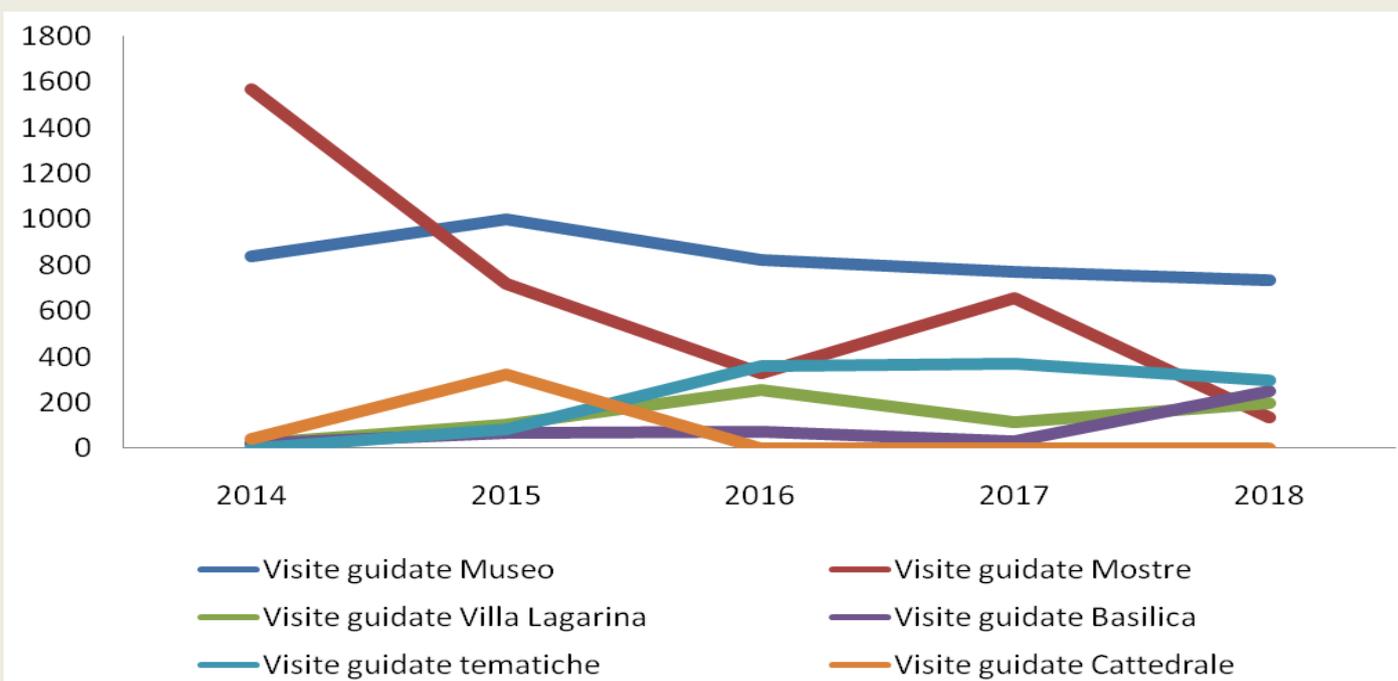
Non è possibile operare confronti alla pari fra le diverse proposte, poiché le varie attività si rivolgono a pubblici differenti, alcune sono proposte gratuitamente (conferenze, spettacoli e concerti), altre a pagamento (corsi, visite guidate e passeggiate archeologiche). La programmazione, infine, cambia di anno in anno e questo non permette di confrontare le performance in base ad un medesimo schema ricorrente.



## Visite guidate 2018

**1613** visitatori partecipanti alle **81** visite guidate del 2018. In valore assoluto la diminuzione dei partecipanti rispetto al 2017 è stata di 626 persone. In questo calcolo sono inserite tutte le tipologie di visita guidata, ma non tutte le proposte sono diminuite nel 2018: hanno subito un forte calo le visite guidate alle mostre (- 524 presenze), i percorsi dedicati alla Cattedrale (si è passati da 98 persone a zero) e quelli sul territorio, che non sono stati proposti nel 2018 e che nel 2017 in quattro attività avevano registrato 200 presenze. Va detto che nel 2018 le mostre allestite non necessitavano di visite guidate: puntavano infatti su un coinvolgimento emotivo da parte dei visitatori piuttosto che sulla trasmissione di conoscenze per le quali era necessario attivare una mediazione.

Restano più o meno stabili i partecipanti alle visite guidate al Museo e alle visite guidate tematiche (la perdita è nell'ordine di poche decine di persone). Crescono la Basilica Paleocristiana di San Vigilio (+ 217) e la sede di Villa Lagarina (+ 88 partecipanti). Il grafico compara l'andamento dei partecipanti alle diverse tipologie di visita guidata tra il 2014 e il 2018.



Si nota, in generale, una maggiore distribuzione dei visitatori sulle diverse attività / sedi museali: la sede principale del Museo raccoglie il 45% dei partecipanti alle visite guidate; seguono le visite guidate tematiche con il 18%, la Basilica Paleocristiana con il 16% (nel 2018 era solo al 2%), la sede di Villa Lagarina con il 13% e le mostre con l'8%. Le visite guidate più partecipate in rapporto al numero di proposte sono state nell'ordine: Basilica Paleocristiana e Villa Lagarina, visite guidate a tema, visite guidate al Museo e visite guidate alle mostre.

Si conferma anche nel 2018 l'interesse del pubblico per le visite guidate tematiche. Nel periodo in esame ne sono state proposte 15, per un totale di 295 partecipanti (3 percorsi in meno rispetto al 2017 e di conseguenza 73 persone in meno). Le visite guidate a tema del 2018 hanno avuto anche l'obiettivo di raggiungere nuovi pubblici potenzialmente interessati al Museo e alle sue attività. L'obiettivo è stato perseguito attraverso la collaborazione con altri enti culturali (e non) del territorio, associazioni e organizzazioni.

Nel 2018 sono state riproposte con titoli diversi tre attività già ideate nel 2017 (*I Martiri d'Anaunia e la cappella di Palazzo Fugger, Oltre le mura di Palazzo Pretorio, Sconfinamenti*); le restanti proposte sono di nuova ideazione.

**Sulla via della seta** è stata un'escursione in bicicletta tra arte e antichi mestieri in Vallagarina, organizzata dal Museo Diocesano Tridentino in collaborazione con la FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta) e il Comune di Villa Lagarina. L'attività ha coniugato cicloturismo, arte e scoperta del territorio.

Partendo dai capolavori dell'antica arte tessile custoditi nelle sale del Museo e passando attraverso i luoghi un tempo deputati alla bachicoltura, il percorso ha toccato diverse tappe, tutte a portata di bici: la sede di Villa Lagarina e il filatoio di Piazza, recentemente ristrutturato dall'amministrazione comunale



**La vita della Cattedrale** è un percorso a tema studiato per un determinato target di pubblico: stranieri non cristiani (per lo più emigrati e richiedenti asilo) che frequentano corsi di lingua e cultura italiana. L'attività aveva l'obiettivo di avvicinare i partecipanti alla conoscenza di una chiesa, del significato simbolico, storico e artistico dei suoi principali elementi. A questo scopo è stato ideato e creato un dizionario minimo dal titolo *Le parole della chiesa* (in allegato) recante 34 lemmi accompagnati da immagini e descrizioni semplificate

DATA	TITOLO PERCORSO	COLLABORAZIONE	PART.
17.01.18	<i>I Martiri d'Anaunia e la cappella di Palazzo Fugger</i>	Uff. Ecumenismo	15
20-21.04.18	<i>La cura delle opere. Il restauro dell'altare a portelle di Fornace</i>	Consorzio Ars	43
29.04.18	<i>Sulla via della seta</i>	FIAB e Comune di Villa Lagarina	24
05.05.18	<i>La vita della Cattedrale</i>	Gioco degli Specchi	17
19.05.18	<i>Oltre le mura di Palazzo Pretorio</i>	Comune di Trento	23
22.06.18	<i>La bottega dello scultore. La sezione di scultura lignea del Museo Diocesano</i>	Feste Vigiliane	18
16.06.18	<i>Alla scoperta delle chiese di Trento</i>	Wikipedia	10
24.06.18	<i>Sconfinamenti</i>	Feste Vigiliane	92
23-24.11.18	<i>Girolamo Roccabruna: un percorso tra Museo e Palazzo</i>	Palazzo Roccabruna	53

**La cura delle opere. Il restauro dell'altare a portelle di Fornace** è stato proposto in occasione del restauro dell'opera, svoltosi nelle sale del Museo. La visita guidata al cantiere di restauro era a numero chiuso, su quattro turni, in due diverse giornate.



**Alla scoperta delle chiese di Trento** è un percorso ideato in occasione dell'annuale "Wiki-gita" di Wikimedia Trentino Alto Adige. Il percorso intende riassumere - attraverso la visita a tre edifici sacri - la storia dei principali stili architettonici: Romanico e Gotico (Cattedrale di San Vigilio), Rinascimento (Santa Maria Maggiore), Tardo Barocco (San Francesco Saverio). All'interno di ogni chiesa sono state individuate alcune opere significative in relazione al periodo stilistico e di queste sono state create delle voci su Wikipedia (cfr. progetti speciali).

**La bottega dello scultore. La sezione di scultura lignea del Museo Diocesano** è una visita guidata nata su specifica richiesta degli organizzatori delle Feste Vigiliane 2018. Ha interessato la sezione di scultura lignea ed è stata proposta ad un target di pubblico specifico, individuato dalle Feste Vigiliane.

### **Girolamo Roccabruna: un percorso tra Museo e Palazzo**

Attraverso testimonianze artistiche e architettoniche di diversa tipologia, l'itinerario ha portato alla scoperta di Girolamo Roccabruna, figura di spicco nella Trento del XVI secolo.

Il percorso si è svolto tra la pinacoteca del Museo e Palazzo Roccabruna, dove al termine dell'incontro è stato possibile degustare una selezione di Trentodoc.

Il percorso a tema è stato proposto in collaborazione con la Camera di commercio di Trento, che a Palazzo Roccabruna gestisce l'Enoteca provinciale del Trentino.

L'attività, che ha ottenuto un ottimo riscontro, si è rivelata piuttosto complessa sia dal punto di vista organizzativo, sia di progettazione, mancando sul personaggio in esame e sulla sua committenza uno studio specifico.



### **Le visite guidate estive per turisti**

Nell'estate 2016 sono state introdotte per la prima volta le visite guidate alle collezioni del lunedì alle ore 16.00. L'iniziativa, che intendeva intercettare con l'aiuto dell'APT di Trento Monte Bondone e Valle dei Laghi i turisti di passaggio a Trento, è stata riproposta con la stessa formula nel 2017 e sviluppata nel 2018 con l'aggiunta di un percorso settimanale dedicato alla Basilica Paleocristiana. La promozione dell'iniziativa si è basata su tre canali: il desk dell'APT, la *Daily News* che l'APT invia quotidianamente alle strutture ricettive di Trento e dintorni, una cartolina promozionale stampata e distribuita dal Museo. Seppur con numeri non importanti, l'esperimento è un primo tentativo di intercettare il vasto pubblico dei turisti: dal 2016 inoltre i partecipanti alle visite del Museo sono raddoppiati, passando da 41 a 82. Se a questa cifra si sommano i partecipanti alle visite guidate alla Basilica si arriva a 182 presenze. Il pubblico potenziale legato al turismo in città è sicuramente ampio, tuttavia per intercettarlo è necessario implementare la promozione e rafforzare i rapporti con gli enti preposti. Purtroppo APT e Vist Trentino non dedicano alle iniziative del Museo la stessa attenzione rivolta ai musei provinciali.

## Corsi 2018

980 visitatori partecipanti ai 9 corsi del 2018. Cinque corsi sono stati proposti a pagamento (le tre edizioni di *Leggere le immagini*, il corso di Adriana Paolini e quello di Matteo Rapanà), i restanti erano gratuiti. È stato inserito tra i corsi anche un incontro non organizzato direttamente dal Museo, quello relativo all'Alzheimer (33 presenze). Rispetto al 2017 il settore dei corsi per il pubblico adulto è stato quello che ha registrato l'incremento maggiore: +558 persone, passando da 422 presenze nel 2017 a 980 nel 2018.

I corsi attivati sono stati i seguenti:

- **Leggere le immagini. Introduzione all'iconografia;**
- **La cura delle immagini. Comunicare attraverso il ritratto fotografico;**
- **Le scritture dei libri e delle carte. La parola scritta dal Medioevo a oggi;**
- **Tag, share, like - Impara Instagram al Museo;**
- **Corso di rilievo 3D applicato ai beni culturali;**
- **L'immagine dell'altro. Minoranze, simboli e stereotipi;**
- **Leggere le immagini. Nuove lezioni di iconografia.**

Tutte le proposte hanno avuto un ottimo riscontro di pubblico, soprattutto il corso *Leggere le immagini. Introduzione all'iconografia*, per il quale è stato prima raddoppiato il numero degli iscritti (da 30 a 60), poi organizzata una seconda edizione con altri 60 partecipanti. Il secondo ciclo di incontri, denominato *Leggere le immagini. Nuove lezioni di iconografia* ha incontrato l'interesse di altre 60 persone, chiudendo così un anno da record per l'iconografia: le tre edizioni hanno veicolato infatti il 72% delle presenze ai corsi (705 partecipanti).



Anche il corso di Adriana Paolini *Le scritture dei libri e delle carte. La parola scritta dal Medioevo a oggi*, organizzato in collaborazione con il Vigilium, ha registrato il cosiddetto 'tutto esaurito', ma sono state conteggiate solo le prime due lezioni svoltesi in Museo. I restanti incontri si sono tenuti presso biblioteca e archivio diocesani.

Buone anche le prestazioni di due inediti workshop di taglio fotografico: *La cura delle immagini con Carla Iacono* e *Tag, share, like - Impara Instagram al Museo*, entrambi proposti nell'arco di un solo pomeriggio. Il primo è stato organizzato a margine della mostra *Re-velation*, il secondo in occasione della Giornata Internazionale dei Musei del 18 maggio. Il breve corso, della durata di un pomeriggio, era dedicato a tutti coloro che intendono imparare ad utilizzare Instagram da zero (o quasi) ed è stato frequentato da 29 over 65. Si è parlato soprattutto di Instagram come risorsa per gli appassionati d'arte.

Risultati più che soddisfacenti anche per il *Corso di rilievo 3D applicato ai beni culturali*, il primo del suo genere proposto in Trentino, tanto da richiamare l'attenzione di una persona venuta appositamente da Padova. La proposta ha ampi margini di miglioramento, che necessiterebbero tuttavia di un investimento tecnologico non indifferente come la rete wi-fi. Dal punto di vista del gradimento, i questionari somministrati ai presenti - sia in forma cartacea, sia in modalità online - mostrano un alto tasso di soddisfazione.

## Conferenze 2018

Nel 2018 sono state organizzate **19** conferenze per un totale di **1292** partecipanti (+**378** su 2017).

Il 2018 è stato caratterizzato da due cicli di appuntamenti di successo: le conferenze a margine della mostra *Re-velation* e gli incontri *Dal testo all'immagine. Il Vangelo attraverso lo sguardo di un teologo e di uno storico dell'arte* con don Marcello Farina ed Ezio Chini.

Gli appuntamenti proposti a margine della mostra *Re-velation* sono stati in totale 4 e hanno raccolto 360 presenze; il più partecipato è stato *Il velo nel mondo islamico* con Sara Hejazi e Sumaya Abdel Qader (114 persone). Indubbiamente il tema ha incontrato la curiosità dei partecipanti: il velo, oltre ad essere di grande attualità, è anche molto dibattuto e si presta a letture di diverso tipo (storiche, iconografiche, antropologiche). Gli otto incontri *Dal testo all'immagine. Il Vangelo attraverso lo sguardo di un teologo e di uno storico dell'arte* hanno raccolto in totale 629 presenze.

Data	Titolo	Descrizione	n°
16 febbraio 17.30	<i>Re-velation</i>	Incontro con Carla Iacono nell'ambito della mostra <i>Re-velation</i>	78
21 febbraio 17.30	<i>Dal testo all'immagine</i>	Incontro con don Marcello Farina e Ezio Chini	115
8 marzo 17.30	<i>Il velo: un'eredità, una permanenza....</i>	Incontro con Maria Giuseppina Muzzarelli nell'ambito della mostra <i>Re-velation</i>	90
16 marzo 17.30	<i>Il velo nel mondo islamico</i>	Incontro con Sara Hejazi e Sumaya Abdel Qader nell'ambito della mostra <i>Re-velation</i>	114
21 marzo 17.30	<i>Dal testo all'immagine</i>	Incontro con don Marcello Farina e Ezio Chini	75
11 aprile 17.30	<i>Dal testo all'immagine</i>	Incontro con don Marcello Farina e Ezio Chini	82
13 aprile 20.30	<i>In primo piano. Il velo nel cinema</i>	Incontro con Katia Malatesta e Nibras Bregheiche nell'ambito della mostra <i>Re-velation</i>	78
4 maggio 17.30	<i>Nascere. La natività nell'arte</i>	Conferenza di Maddalena Ferrari nell'ambito di un ciclo di appuntamenti promosso dall'associazione Oscar A. Romero e dalla rivista Il Margine.	18
5 maggio 17.00	<i>Andrea Bacchi presenta la mostra</i>	Conferenza di Andrea Bacchi	90
8 maggio 18.00	<i>Mariapia Veladiano presenta "Lei"</i>	Presentazione del libro "Lei" di e con Mariapia Veladiano	80
16 maggio 17.30	<i>Dal testo all'immagine</i>	Incontro con don Marcello Farina e Ezio Chini	70
21 maggio 17.30	<i>Vergine madre. Sguardi di iconografia mariana</i>	Conferenza di Giovanni Gardini	15
6 giugno 17.30	<i>Dal testo all'immagine</i>	Incontro con don Marcello Farina e Ezio Chini	136
13 ottobre 16.30	<i>La profezia messa a tacere. In ricordo di padre Paolo Dall'Oglio</i>	Incontro con Amedeo Ricucci, Linda Dorigo, Andrea Milluzzi nell'ambito della mostra <i>Nostalghia</i>	25
17 ottobre 17.30	<i>Dal testo all'immagine</i>	Incontro con don Marcello Farina e Ezio Chini	65
20 ottobre 17.30	<i>Cinema nelle terre dell'ISIS. Religione e (non)violenza</i>	Incontro con Raffaele Crocco, Katia Malatesta, Massimiliano Pilati nell'ambito della mostra <i>Nostalghia</i>	50
8 novembre 9.30	<i>Incontro comando tutela carabinieri</i>	vari relatori	25
14 novembre 17.30	<i>Dal testo all'immagine</i>	Incontro con don Marcello Farina e Ezio Chini	51
12 dicembre 17.30	<i>Dal testo all'immagine</i>	Incontro con don Marcello Farina e Ezio Chini	35
			<b>1292</b>

Il primo dei due incontri proposti in occasione della mostra *Nostalghia*, di notevole interesse, non ha purtroppo ottenuto il riscontro sperato: *La profezia messa a tacere. In ricordo di padre Paolo Dall'Oglio* ha visto la partecipazione di sole 25 persone, ma la giornata in cui si è svolto era la meno indicata: sabato 13 ottobre, nel bel mezzo del Festival dello Sport. Maggior successo ha avuto *Cinema nelle terre dell'ISIS. Religione e (non)violenza* con 50 presenze.

I restanti cinque incontri hanno affrontato temi di carattere storico-artistico; alcuni sono stati proposti in collaborazione con altri enti (Associazione Oscar A. Romero e rivista Il Margine), altri sono stati suggeriti al Museo da altri soggetti e poi organizzati e comunicati dal Museo. Un buon riscontro hanno avuto la conferenza di Andrea Bacchi del 5 maggio (90 presenze) e la presentazione del libro di Maria Pia Veladiano dell'8 maggio (80 persone). Inoltre nel 2018 sono state ospitate 6 conferenze/incontri per un totale di 170 presenze.



### Itinerario Archeologico 2018

L'itinerario archeologico è una proposta ormai collaudata che il Museo realizza dal 2005 in collaborazione con l'Ufficio Beni Archeologici della Soprintendenza per i beni culturali della Provincia Autonoma di Trento. L'itinerario è stato proposto anche nel 2018, seguendo la medesima scaletta degli scorsi anni. Come di consueto, due percorsi sono stati affidati alla Soprintendenza e due al museo. La suddivisione ha riguardato sia la conduzione delle visite, sia la promozione degli appuntamenti che nel 2018 hanno registrato **67** presenze (+ 23 persone rispetto al 2017).

### Concerti e spettacoli 2018

Nel 2018 sono stati proposti dal Museo **8** concerti/spettacoli per un totale di **459** partecipanti (+**285** persone rispetto al 2017). Cinque concerti su otto sono stati organizzati e promossi dal Museo in collaborazione con l'Associazione Asia Trento, che dal 1988 opera per la conservazione dell'identità e del patrimonio storico e culturale dei popoli del continente asiatico. La rassegna, denominata "Musica Altrove. Giovani musicisti in concerto per Asia", ha abbinato arte e solidarietà internazionale; ha inoltre rappresentato un'opportunità per far conoscere al pubblico i numerosi e diversi talenti musicali che si sono formati sul nostro territorio. Il bilancio delle serate, che nel complesso ha raccolto 250 spettatori, è quindi positivo. In occasione delle Giornate Amei il concerto di musica sacra della corale *La Sorgente* ha visto la presenza di 62 spettatori. Ottimi risultati anche per *Ninainà*, concerto promosso in occasione del tradizionale scambio di auguri natalizi, ha radunato in Museo 115 spettatori.



## Progetti speciali

### Il Gioco degli Specchi

Nei mesi di aprile e maggio 2018 si è svolto per il terzo anno consecutivo un piccolo progetto con l'associazione di promozione sociale il "Gioco degli Specchi". L'attività è stata progettata in accordo con la referente del gruppo, Lidia Saja, che coordina i corsi gratuiti di italiano per stranieri, oggi molto frequentati da rifugiati e richiedenti asilo. Sono state proposte due visite guidate: la prima al Museo e alla mostra *Re-velation*, la seconda - tematica - alla Cattedrale. Nel complesso il progetto ha coinvolto 46 persone.

Il gruppo, composto da adulti stranieri di diversa età, provenienza, preparazione culturale, ha partecipato con interesse e curiosità alle visite guidate.

Positivo anche il feedback delle responsabili dei corsi, che hanno espresso un corale apprezzamento per le esperienze di visita proposte dal museo.



### Wikipediani al museo

In seguito alla positiva esperienza del 2016 e del 2017, è stata riproposta sabato 16 giugno 2018 la giornata dedicata ai Wikipediani in museo. L'appuntamento, che si è configurato come una "WikiGita", è stato suddiviso in due momenti: la mattinata è stata dedicata alla visita di tre chiese della città - Santa Maria Maggiore, San Francesco Saverio, e la Cattedrale di San Vigilio - ; nel pomeriggio i partecipanti si sono spostati nella biglietteria del Museo, appositamente allestita per editare le voci su Wikipedia. Al termine della giornata sono state caricate 24 fotografie su Wikimedia Commons e create o migliorate diverse voci su Wikipedia. L'evento, al quale hanno partecipato otto persone, è stata l'occasione per dare maggiore visibilità e reputazione al Museo nel mondo del web e per fidelizzare un gruppo di giovani che già richiede altri appuntamenti simili per l'autunno.

### Identità a confronto. Laboratorio presso la Casa circondariale di Spini di Gardolo

Il progetto non mirava a insegnare una tecnica artistica, quanto a stimolare nei partecipanti la capacità di trasporre in parole e immagini sentimenti e riflessioni intime. I 12 destinatari, quasi tutti extracomunitari, affrontano quotidianamente difficoltà legate alla propria identità e alla propria storia personale. L'obiettivo è stato quello di sostenere l'identità delle persone coinvolte, staccandole dalle esperienze negative vissute e dalla difficile esperienza del carcere, incoraggiando la loro creatività e l'espressione di sé. Da un'identità che riacquista consapevolezza nasce la possibilità di ritrovare sicurezza, fiducia in se stessi e spazi nuovi di incontro con gli altri. Lo spazio relazionale-educativo e l'espressione creativo-artistica diventano terapia per rafforzare l'immagine di sé e ritrovare dignità umana.



Il 25 giugno 2018 il Museo ha ospitato la **Biblioteca vivente**, un evento organizzato nell'ambito del progetto "Liberi da dentro" condiviso con un gruppo di enti e associazioni che operano per superare i pregiudizi nei confronti di chi sta scontando la propria pena in carcere. I lettori prendono in prestito un "libro umano", conversando a tu per tu in maniera informale con persone che nella quotidianità non avrebbero occasione di incontrare.

I libri umani sono principalmente detenuti o ex detenuti. La metodologia della Biblioteca Vivente, utilizzata è quella del modello ABCittà, centrato sulle dimensioni interculturale, partecipativa e funzionale.

La biblioteca vivente mette in gioco la persona - il libro vivente e il suo lettore - riducendo i filtri che di norma indeboliscono la capacità di relazione. I libri umani erano 6; nella edizione che ha fatto tappa in museo i lettori sono stati 60.

# SCOPRILMUSEO

anno scolastico 2018-2019

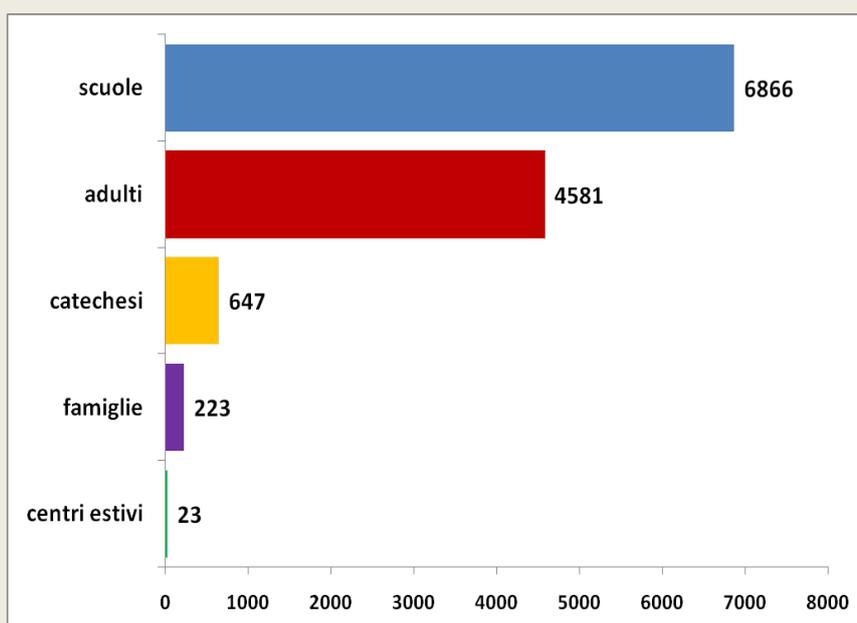


MUSEO DIOCESANO  
TRIDENTINO

## Attività dei servizi educativi



Analizzando l'intero comparto delle attività promosse dai Servizi educativi si evince che nel 2018 sono stati 12.340 i partecipanti alle attività proposte così ripartiti:



	2018	2017	2016	2015	2014	2013
SCUOLE	6.866	9.426	9.111	8.204	8.378	8.111
ADULTI	4.581	3.954	3.634	4.281	3.704	3.156
CATECHESI	647	597	801	995	636	585
FAMIGLIE	223	223	361	223	579	205
COLONIE ESTIVE	23	105	145	310	492	211
TOTALE	12.340	14.305	14.052	14.013	13.789	12.268

Dalla tabella si rileva che nel 2018 c'è stato un calo di ben **1965** presenze rispetto al 2017. Il totale dei partecipanti alle attività proposte dai Servizi educativi è superiore solo al 2013. Se il pubblico adulto aumenta di 627 unità rispetto all'anno precedente, confermando un trend in crescita anche rispetto al 2015, anno in cui la mostra "Arte e persuasione" aveva registrato una forte partecipazione alle proposte messe in campo, crolla invece il comparto della scuola che registra un **- 2560**: una prima forte flessione è stata registrata nel semestre gennaio-giugno 2018 pari a **-2.105**; si aggiunge un'ulteriore flessione di **- 455** presenze nel periodo settembre - dicembre 2018. Soddisfacente l'andamento della Catechesi (rispetto al 2017) con incremento di + 50 presenze; tengono le famiglie con bilancio uguale al 2017. In perdita la partecipazione delle colonie estive.

E' bene chiedersi il perché di un decremento di queste proporzioni, cercando di individuare le motivazioni di un fenomeno che il museo rileva per la prima volta dal 1996, allorché sono stati attivati percorsi rivolti alla scuola. Sarà certamente significativo poter confrontare il nostro dato con quello degli altri musei trentini per capire se si tratta di un andamento condiviso, legato dunque a problematiche esterne ai musei, o se il dato riguarda solamente la nostra realtà.

Da un primo confronto, sembra di capire che il calo sia generalizzato, ma attendiamo di conoscere i numeri. Da quanto riportano i docenti, le uscite sono diventate più problematiche rispetto al passato: vanno programmate già all'inizio dell'anno e non sempre i docenti riescono da subito a focalizzare l'attenzione su una specifica proposta. Alcuni musei (Fondazione Museo Storico in Trento, ad esempio) hanno scelto di andare nelle scuole e svolgere in quel contesto le loro attività. Si tratta di una strategia percorribile ma che presenta alcuni rischi: l'obiettivo delle attività educative

è infatti quello di far leggere in modo partecipato il museo e il suo patrimonio. Andare in classe può avere senso se viene effettuata una attività che prepara alla visita in museo, ma non la sostituisce. Inoltre la crisi economica che il Paese sta vivendo induce a concentrare le attività all'esterno e a optare per quelle gratuite; se pure la tariffa del nostro museo sia contenuta, constatiamo che molti docenti scelgono l'opzione "prendi tre paghi due", così da ridurre i costi dell'uscita.

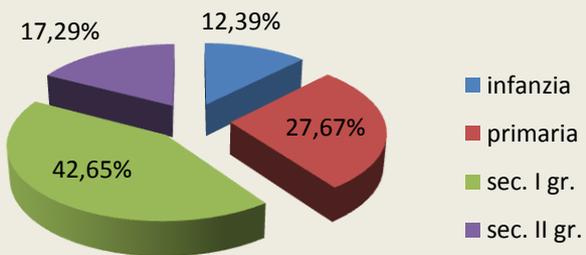
Un altro elemento che occorre prendere in considerazione è l'avvio di attività didattiche proposte da archivio e biblioteca diocesana: sicuramente parecchi docenti di religione hanno scelto il Vigilium. Va tenuto presente che quella struttura ha alcune caratteristiche che la rendono sicuramente più ospitale: dispone di un giardino interno dove i bambini possono sostare nel momento della pausa e di una mensa. Con questi enti si sta cercando di fare rete, anche se sarebbe necessario intensificare il coordinamento.

## Le attività con le scuole

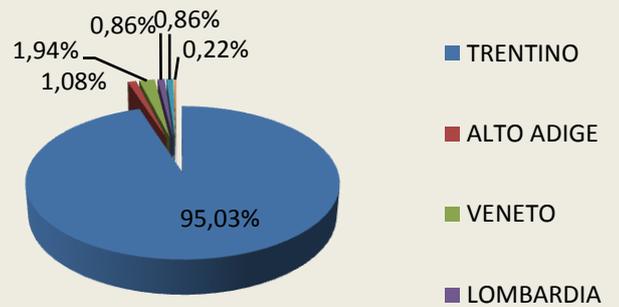
**347 attività didattiche rivolte, con proposte diversificate, alle scuole di ogni ordine e grado; 6866 presenze; oltre 700 ore di conduzione; partecipazione pari al 55,64% ( delle presenze complessive alle attività proposte dai Servizi educativi).**



### Attività con le scuole



### Provenienza



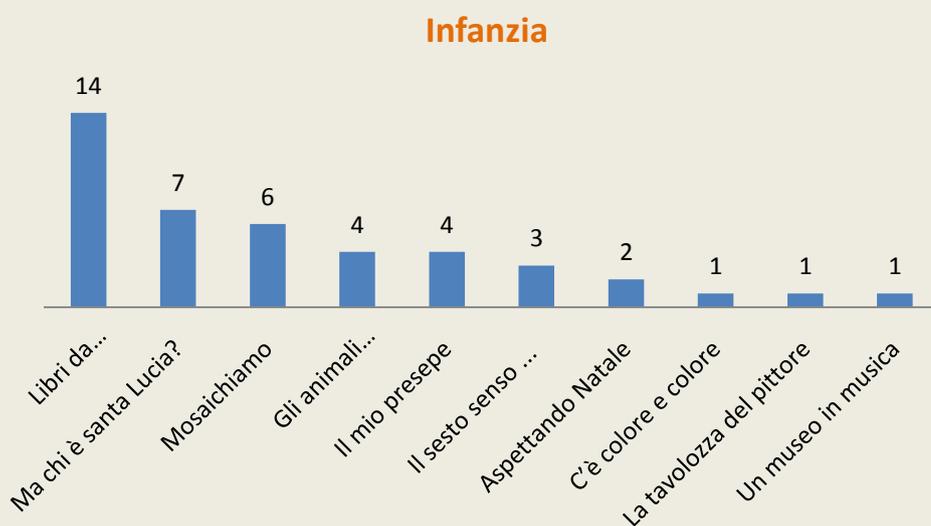
Numero attività svolte	Infanzia	Primaria	Sec. I grado	Sec. II grado	Tot.
2018	43	96	148	60	347
2017	42	131	191	99	463
2016	43	154	195	45	437
2015	15	165	147	66	393
2014	28	118	171	77	394
2013	25	121	167	61	375

Come si deduce dalla tabella, la scuola dell'infanzia tiene mentre calano vistosamente i numeri della scuola primaria (- 35), della secondaria di primo grado (- 43), della secondaria di secondo grado (- 39).

#### Scuola dell'infanzia: tot. 43 percorsi

Nell'anno si è registrato un buon consolidamento di presenze. Da rilevare inoltre una certa fidelizzazione di scuole che sono ritornate nell'arco degli anni, soprattutto fra le realtà urbane. Diverse scuole hanno scelto il percorso *Libri da toccare* collegandolo ad un'altra attività in Biblioteca.

Quello che indubbiamente emerge dai dati a nostra disposizione è che i laboratori tematici adeguati all'età e ai prerequisiti dei bambini possono intercettare bisogni formativi dei docenti.

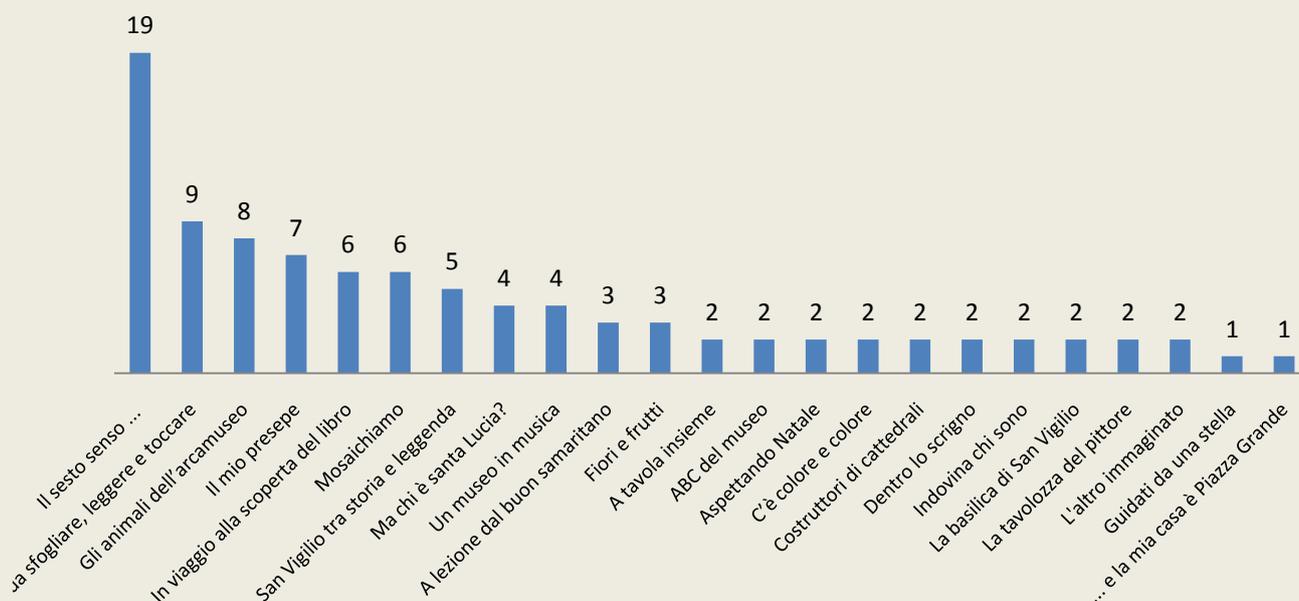


#### Scuola primaria: tot. 96 percorsi

Il decremento di questo specifico target forse più di altri va collegato ai cambiamenti interni a cui la scuola primaria è stata chiamata nel corso di questi anni. L'attivazione del piano provinciale del trilinguismo ha rivoluzionato la didattica a tutti i livelli ed ha costretto i docenti ad investire anzitutto nella propria formazione. A ciò si aggiunge l'ulteriore impegno richiesto dal *Piano Provinciale Scuola Digitale 2017* per una scuola sempre più digitalizzata in cui rientra a tutti gli effetti anche la scuola primaria. Tutte le ore di programmazione dedicate dai docenti a tali aspetti sono state sottratte dal monte ore potenzialmente dedicato ad attività/uscite extrascolastiche, così almeno ci è stato riferito in maniera informale da diversi docenti.

A livello interno va fatta una riflessione: la Primaria rappresenta un target molto delicato, basilare per lo sviluppo della personalità, delle capacità e delle abilità dei bambini, di fatto articolato al suo interno in due cicli con finalità molto differenti rispetto alle varie aree educative. Ciò implica un deciso impegno progettuale al fine di proporre attività adeguate ai vari anni di scuola: ogni anno ha precise peculiarità per una vasta gamma di obiettivi relativi agli ambiti disciplinari a cui ci rivolgiamo. Progettare e proporre attività adeguate e capaci di intercettare i bisogni formativi dei docenti non è quindi banale.

## Primaria



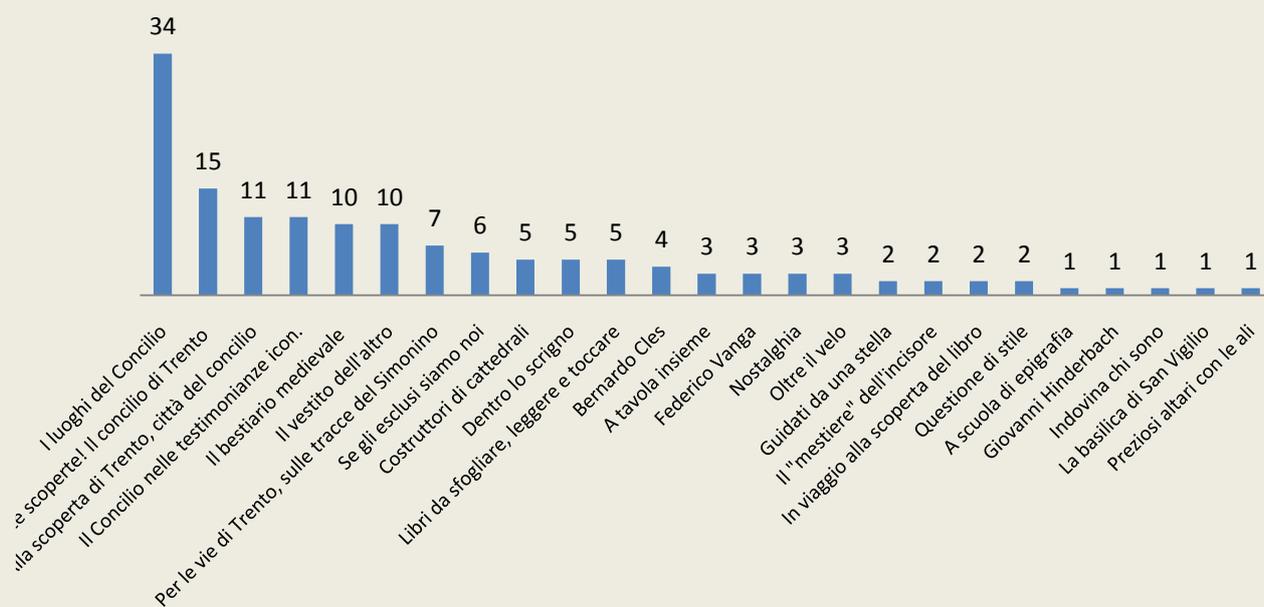
### Secondaria di I grado (SSPG): tot. 148 percorsi

Il calo delle attività ha inciso in maniera sensibile anche sulla fascia della SSPG. Particolarmente evidente la flessione registrata fra le proposte dedicate al Concilio di Trento che negli anni scorsi hanno sempre mantenuto una salda posizione al vertice raccogliendo numerose adesioni.

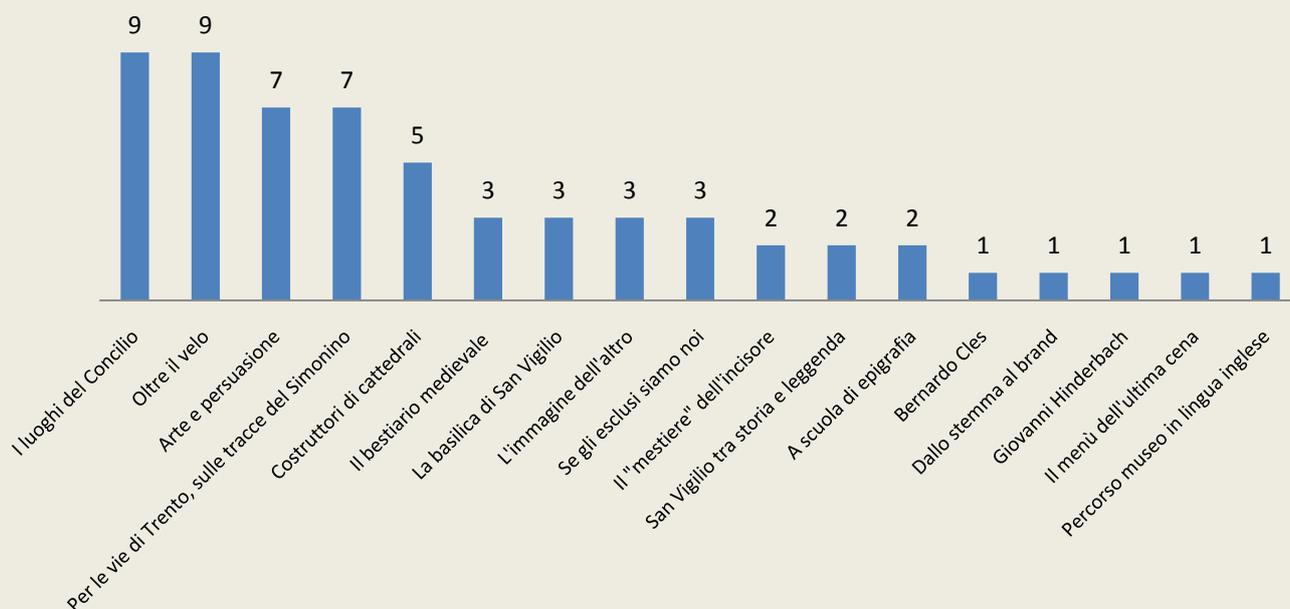
Il Museo ha subito la forte concorrenza della proposta attivata al Polo culturale Vigilianum *A cinquecento anni dalla riforma 1517/2017: sulle tracce di Martin Lutero*. Proposta indubbiamente interessante e molto corrispondente ai bisogni formativi non solo dei docenti IRC ma anche di Storia.

Riflettendo su tale flessione, si è deciso di rinnovare i percorsi legati al Concilio, rimasti inalterati per anni, così da invogliare i docenti a prenotarli nuovamente.

## Sec. I grado



## Sec. II grado



### Le nuove proposte del 2018

#### MiMicaMente: il linguaggio dei gesti nell'arte

La pinacoteca del museo offre un ricco repertorio di personaggi con curiose espressioni facciali, stravaganti posture e una gestualità talvolta molto accentuata. L'artista è solito utilizzare più codici per raccontare storie, descrivere personaggi, trasmettere emozioni: la mimica è un elemento compositivo determinante per produrre un'efficace narrazione e coinvolgere l'osservatore!

Mediante l'analisi guidata di alcuni dipinti, i bambini verranno stimolati a decifrare i messaggi non verbali veicolati dalla gestualità introdotta nelle immagini prese in esame. Davanti alle opere verrà proposta un'attività di sperimentazione teatrale finalizzata a riprodurre e interiorizzare posture, gesti, espressioni così da comprenderne i significati e stabilire un dialogo più intenso con i dipinti. Al contempo questa attività punterà a rendere i partecipanti più consapevoli del proprio vissuto emotivo, perché comprendere le proprie emozioni aiuta a stringere relazioni con gli altri. In parallelo si accennerà ai significati simbolici che culture diverse attribuiscono a uno stesso gesto.

#### E tu come sei? Il racconto di sé attraverso il ritratto

Il ritratto dell'anziana maestra Zanetti, dipinto nel 1914 da Umberto Moggioli, stimolerà i bambini ad accostarsi a questo specifico genere pittorico. Con l'aiuto dell'educatore, i partecipanti verranno guidati nella lettura del dipinto e nell'analisi dei suoi elementi compositivi (inquadratura, posizione dell'effigiata, illuminazione...). Si accennerà alle diverse tipologie e funzioni di un ritratto con l'obiettivo di far comprendere che l'artista, nel ritrarre una persona, non ne riproduce esattamente le fattezze, ma le interpreta in maniera personale. L'osservazione del primo selfie della storia, scattato da Anastasia Nikolaevna, figlia dello Zar Nicola II, posizionandosi davanti allo specchio con la sua Kodak Brownie, permetterà di accennare all'evoluzione digitale dell'autoritratto. Un laboratorio artistico finalizzato alla realizzazione creativa di una raffigurazione di sé offrirà ai bambini l'occasione di scoprire nuovi aspetti della propria identità e di narrarsi.

### L'altro immaginato

Il percorso si propone di stimolare i più piccoli a riflettere sui modi di rappresentare l'*altro* e l'*altrove*. Da sempre, per superare la paura dell'ignoto e del diverso, si è fatto ricorso all'uso di stereotipi che hanno finito per modellare la nostra immagine e quella degli altri. Per meglio comprendere i meccanismi sottesi alla produzione di vecchi e nuovi stereotipi, i bambini saranno invitati a rappresentare graficamente un abitante di un pianeta lontano. Le loro immagini saranno poste a confronto con quelle pubblicate nel *Liber Chronicarum* (Norimberga 1493) dove gli abitanti delle terre sconosciute sono ritratti con sembianze mostruose. In museo verranno quindi prese in esame le opere che presentano l'*altro* secondo precisi stereotipi e consolidati schemi iconografici. Verrà infine stabilito un parallelo con i protagonisti delle fiabe o dei film d'animazione dove - non a caso - i personaggi negativi sono accomunati da analoghe caratteristiche fisiognomiche: a differenza della principessa buona, ad esempio, la strega cattiva ha sempre viso affilato, mento sporgente, naso lungo e adunco...

### A lezione dal Buon Samaritano

In museo è esposto un dipinto di Francesco Fontebasso (1759) raffigurante la parabola del Buon Samaritano. Anche nel terzo millennio la generosa figura del viandante mantiene inalterata la sua attualità: il comportamento del samaritano, così diverso da quello del sacerdote e del levita, trasmette infatti un insegnamento prezioso. Invita a spostare l'attenzione da sé all'*altro*; stimola a capovolgere la prospettiva con cui si guarda allo sconosciuto, allo straniero; invita ad anteporre un atteggiamento di apertura e accoglienza a sentimenti di paura, indifferenza, sospetto nei confronti del *diverso*, comunque inteso. Tramite un esercizio di drammatizzazione teatrale, i bambini verranno guidati alla lettura del dipinto e del racconto che vi si svolge. Con l'aiuto dell'educatore saranno stimolati a riflettere sull'attualità del messaggio sotteso e ad interiorizzare la capacità, dimostrata dal samaritano, di guardare il prossimo senza paura. L'incontro si concluderà con un laboratorio creativo finalizzato a cogliere nei compagni piuttosto che le differenze, gli elementi che li accomunano e li pongono in relazione.

### La cattedrale, una casa comune

Per una comunità di fedeli, a qualunque religione appartengano, il luogo di culto dove ritrovarsi, pregare, partecipare all'azione liturgica, costituisce un punto di riferimento essenziale. Per i cristiani, la cattedrale è il fulcro della vita di una diocesi: ecco perché nei secoli la progettazione di questo edificio ha costantemente impegnato uomini, idee, risorse. Ogni elemento che compone la cattedrale racchiude un ben preciso significato; ogni sua parte è stata pensata in relazione ad una specifica funzione. In questo percorso, gli studenti saranno guidati a leggere il luogo di culto come un insieme che coniuga le diverse forme artistiche - architettura, scultura, pittura - per assolvere ad una funzione primaria: essere la "casa" di Dio e del suo popolo. L'attività in duomo sarà completata dalla stesura di un piccolo glossario che consentirà ai ragazzi di disporre di uno strumento utile per trasferire le conoscenze acquisite alla chiesa del proprio quartiere o paese.

### Questione di stile. Itinerario architettonico tra le chiese di Trento

E se la l'arte fosse a portata di mano, o addirittura di tasca? Basta guardare con attenzione gli euro che usiamo ogni giorno per accorgerci che è proprio così! Sul verso delle banconote infatti compaiono dettagli architettonici dei diversi stili artistici. Lo verificheremo nelle fasi iniziali di un avvincente itinerario alla scoperta di quattro chiese trentine: una sorta di viaggio nel tempo che dal romanico condurrà fino al neogotico. Per ogni chiesa gli studenti, divisi in gruppi e con la mediazione dell'educatore, saranno impegnati nella lettura di alcuni elementi architettonici, così da registrare i mutamenti stilistici che nei secoli li hanno caratterizzati. All'interno degli edifici, grazie all'osservazione diretta, i ragazzi dovranno riuscire a individuare tra le opzioni proposte la planimetria corretta. La compilazione di un breve testo descrittivo con l'inserimento di parole chiave da ricercare in un agile glossario, permetterà loro di acquisire familiarità con la terminologia appropriata. Il percorso terminerà in aula didattica dove, per consolidare le conoscenze acquisite, l'educatore proietterà le immagini degli edifici più rappresentativi degli stili architettonici presi in considerazione

### Oltre il velo. Strumenti per un'educazione all'alterità culturale

Sul velo islamico indossato dalle donne immigrate in Europa pesa un forte pre-giudizio: per molte persone il velo infatti è il 'simbolo' della distanza tra il mondo islamico e quello occidentale. Si ritiene, a torto, che esso sia un elemento del tutto estraneo alla nostra cultura, ma non è affatto così: il velo fa parte di un codice vestimentario che il mondo occidentale ha a lungo praticato, ma di cui oggi non è più consapevole. Dopo una premessa in aula didattica, finalizzata ad aprire la riflessione sul velo e sulla sua presenza in mezzo a noi, ai ragazzi verranno forniti alcuni indizi utili ad individuare in museo le opere che attestano la presenza del velo nell'iconografia cristiana. Il percorso intende far riscoprire un'usanza di cui si è persa consapevolezza, sottolineare la trasversalità del velo e sollecitare gli studenti a porsi dalla parte dell'*altro*.



In una logica costante di ricerca-azione, sono state inoltre **rielaborate**, con adattamenti, le seguenti proposte:

**A carte scoperte! Il concilio di Trento nelle testimonianze iconografiche del Museo Diocesano Tridentino**

**Alla scoperta di Trento, città del concilio**

**Dentro lo scrigno... Caccia al tesoro tra i 'tesori' del Museo Diocesano Tridentino**

**Se gli esclusi siamo noi. Io per te sono l'altro**

**La tavolozza del pittore**

E' stata attivata una proposta in collaborazione con Muse e Castello del Buonconsiglio dal titolo

**Trento si presenta, Pacchetto "I musei della città"**

Il nostro museo vi ha aderito con l'iniziativa: **Per le vie di Trento sulle tracce della città del concilio**

In occasione delle mostre Re-velation, Nostalgia e Intrecci di seta i Servizi educativi hanno ideato appositi percorsi per la scuola.

## Promozione

La nuova brochure *Scoprilmuseo 2018-19* è stata spedita a tutte le scuole di ogni ordine e grado, nonché ai docenti interessati. Altre brochures sono state distribuite attraverso diversi canali. Parallelamente è stata avviata la campagna promozionale attraverso il sito internet e i social. Da segnalare il costante aggiornamento del portale *Vivoscuola*. Le proposte per la scuola sono state inoltre presentate ai docenti IRC e nell'ambito del programma televisivo *Filotea* trasmesso su Telepace. Il museo inoltre dal 2018 è entrato a far parte del Tavolo dei Musei organizzato dall'Apt di Rovereto. E' stato organizzato un open day per i docenti che si è tenuto nella sede succursale di Villa Lagarina.

## Arte e catechesi

**647 presenze** complessive alle attività didattiche

**35 percorsi** effettuati

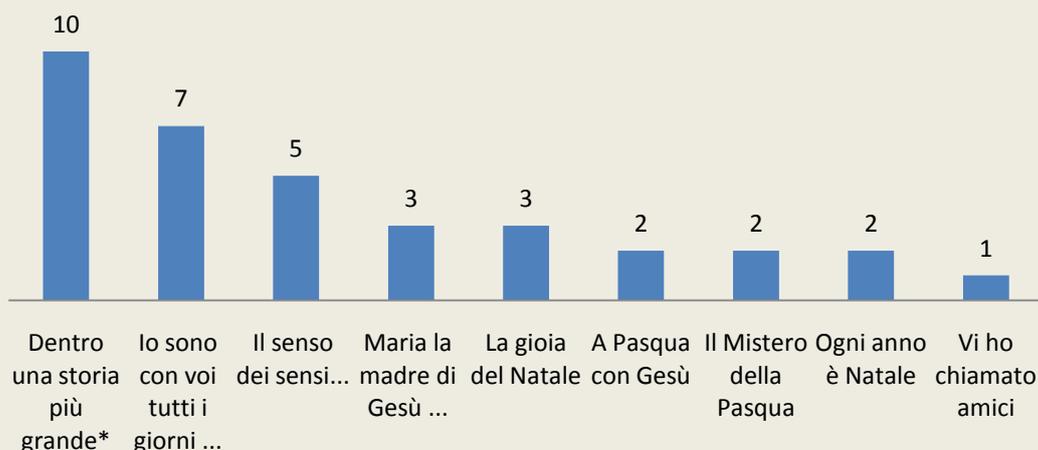
Oltre 54 **ore** di conduzione

	Totale percorsi svolti	Totale presenze
<b>2018</b>	<b>35</b>	<b>647</b>
2017	32	597
2016	43	756
2015	54	940
2014	18	417
2013	30	585
2012	18	294

Da diversi anni il Museo collabora con l'Ufficio Catechistico diocesano proponendo attività di catechesi con l'arte. Come evidenzia la tabella, nel corso del tempo le adesioni a tali proposte hanno registrato un andamento oscillante. Nello specifico, il bilancio 2018 si è chiuso registrando un lieve aumento rispetto al 2017. Da registrare la positiva fidelizzazione di un certo numero di catechisti che tornano regolarmente.

In concomitanza con l'avvio del nuovo anno catechistico il Museo ha predisposto la nuova brochure di *Arte e catechesi* distribuita ad inizio novembre 2018 ai catechisti in occasione del tradizionale *Convegno diocesano*. In tale circostanza sono state presentate le proposte. La brochure è stata distribuita a diverse realtà non unicamente afferenti alla diocesi ma anche in biblioteche ed altre sedi museali. In parallelo l'offerta formativa è stata promossa sul sito, sui social e con il servizio di newsletter. Le proposte per i catechisti sono state anche presentate nell'ambito del programma televisivo *Filotea* trasmesso su Telepace. Parallelamente le proposte sono state pubblicate sul sito dell'Ufficio catechistico e promosse attraverso altri canali.

**Numero attività didattiche suddivise per percorso.  
Arte e catechesi 2018**



## Attività per le colonie estive

23 presenze

2 laboratori effettuati

Il museo ha deciso di non investire energie in questo specifico settore di attività. In estate è difficile coinvolgere le colonie estive che preferiscono attività all'aperto. In estate inoltre sono pochi gli educatori disponibili. Pertanto si è preferito investire su altri target.

## Attività per le famiglie

223 presenze complessive

9 attività proposte

*M come Maria, M come mamma. Narrazioni animate in museo per famiglie / 13 partecipanti*

*Famu, famiglie al Museo / 4 partecipanti*

*Lo ScambiArte. Laboratorio di pittura creativa e collaborativa / 63 partecipanti*

*Dal mio punto di vista. Scopri il museo partendo dai dettagli / 40 partecipanti*

*Fare Natale. Laboratori per famiglie / 23 partecipanti*

*Festival famiglie / 25 partecipanti*

*Festival famiglie / 35 partecipanti*

*Ma chi è S. Lucia. Laboratori per famiglie / 16 partecipanti*

*Fare Natale. Laboratori per famiglie / 4 partecipanti*

Nel 2018 è stato realizzato un libretto, dal titolo "Dal mio punto di vista", nel quale venivano proposti i particolari di alcune opere esposte in museo: l'invito rivolto alle famiglie era quello di scoprire a quali opere appartenessero. Per chi avesse indicato correttamente nella piantina allegata la loro posizione, il museo avrebbe riservato un piccolo regalo.

9



13



17



10



14



18



11



15



19



12



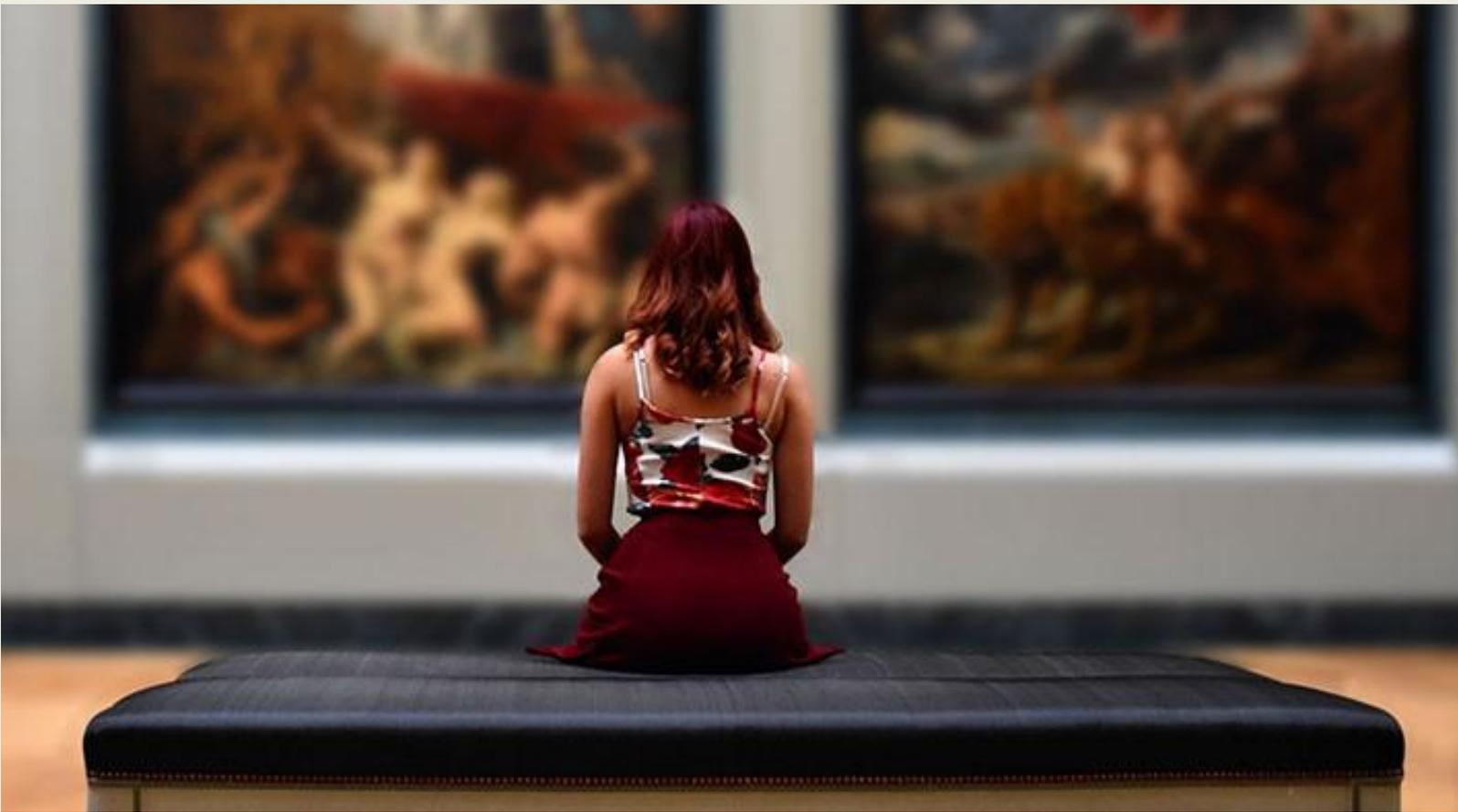
16



20



# IL PUBBLICO





## I pubblici del Museo diocesano tridentino

**51.893** è il dato complessivo delle sedi museali (basilica paleocristiana, sede di Trento e Villa Lagarina) per il 2018, anno che segna una crescita pari a **4.868** presenze rispetto al 2017. Limitando l'analisi alla sede di Trento e alla basilica l'aumento è pari a **4.978**. 27.982 sono gli ingressi in museo (+ 853 rispetto al 2017); 23.085 le visite in basilica (+ 4.195).

In **museo** la media su **309** giorni di apertura è pari a **90,56** visitatori al giorno. Un'ottima tenuta, se si considera che nel 2018 non ci sono state mostre di richiamo, come quella su Francesco Verla che nel 2017 aveva prodotto un aumento di **1.475** unità. I mesi di maggior afflusso sono stati maggio e dicembre. Va considerato che dal 7 al 14 maggio, in occasione dell'Adunata degli Alpini, era stata emessa una card che consentiva l'ingresso gratuito ai musei del Trentino; il singolo ente riceveva successivamente dagli organizzatori un rimborso parziale commisurato al numero di ingressi. In museo le card Alpini passate sono state **864**. A disposizione dei turisti ci sono anche la Guest card del Trentino e la Museum Pass: delle tre card in museo ne sono state marcate **4.458, 785** in più rispetto all'anno precedente.

In museo **9.537** sono i paganti; **18.445** i gratuiti, un numero sicuramente elevato che riguarda però essenzialmente il target scolastico, per il quale si prevede solo una tariffa relativa all'attività educativa. Va ricordato che nel 2018 sono state introdotte nuove tariffe:

### Museo

€ 7,00 tariffa intera comprensiva dell'ingresso al Museo Diocesano Tridentino

€ 5,00 : residenti e over 65

€ 4,00: convenzionati

€ 2,00: under 26 e studenti universitari

### Basilica

€ 2,00 visita alla sola Basilica paleocristiana

€ 1,50 ridotto residenti, gruppi di almeno 20 persone, over 65, dai 14 ai 26 anni, studenti universitari gratuito fino a 14 anni e per diverse categorie (cfr. sito)

E' stato inoltre introdotto l'abbonamento annuale, al quale hanno aderito in un numero esiguo di visitatori (21).

All'aumento del biglietto di ingresso fa da contrappeso la gratuità ogni prima domenica del mese, una opportunità che abbiamo introdotto ben prima che entrasse in vigore la norma dettata dal Ministro Franceschini, sempre ampiamente sfruttata dal pubblico. Inoltre annualmente si svolgono le Giornate nazionali dei Musei Ecclesiastici Italiani, nel corso delle quali viene offerta la gratuità: anche quest'anno abbiamo registrato più di 1200 presenze in due giorni.

In **basilica** su **301** giorni di apertura la media è di **76,73** visitatori al giorno. Registriamo un notevole innalzamento del numero di visitatori, crollato nel 2017 a causa dei lavori di restauro in cattedrale che hanno comportato la realizzazione di strutture che occultano l'ingresso alla basilica. Dal mese di luglio le impalcature sono state smontate e le visite sono riprese con un ritmo più costante, ravvicinandosi ai numeri del 2016. I paganti sono stati **17.070** (+835), i gratuiti **6.045** (+3.360 rispetto al 2017). Il mese in cui si è registrato il più alto afflusso è stato agosto con 4.394 presenze. Anche il mese di dicembre ha registrato una buona presenza di visitatori (2.831). Va tenuto presente che la basilica è frequentata soprattutto da turisti: per il Trentino il 2018 è stato un anno particolarmente vivace e i musei non possono che giovare dei flussi turistici in arrivo.

Per quanto riguarda la provenienza dei visitatori si rimanda ai successivi grafici che evidenziano una presenza più forte di turisti in basilica e, di contro, una frequentazione più massiccia del museo da parte dei residenti.

	<b>visitatori museo e basilica</b>
2005	31.573
2006	32.743
2007	26.341
2008	29.515
2009	35.543
2010	38.160
2011	34.262
2012	33.328
2013	36.218
2014	43.851
2015	42.459
2016	49.623
2017	46.029
<b>2018</b>	<b>51.077</b>

	<b>Numero visitatori museo</b>
2010	22.421
2011	19.297
2012	19.939
2013	20.803
2014	24.904
2015	22.736
2016	25.654
2017	27.129
<b>2018</b>	<b>27.982</b>

	<b>Numero visitatori basilica</b>
2010	15.793
2011	14.965
2012	13.389
2013	15.415
2014	18.947
2015	19.723
2016	23.969
2017	18.900
<b>2018</b>	<b>23.095</b>

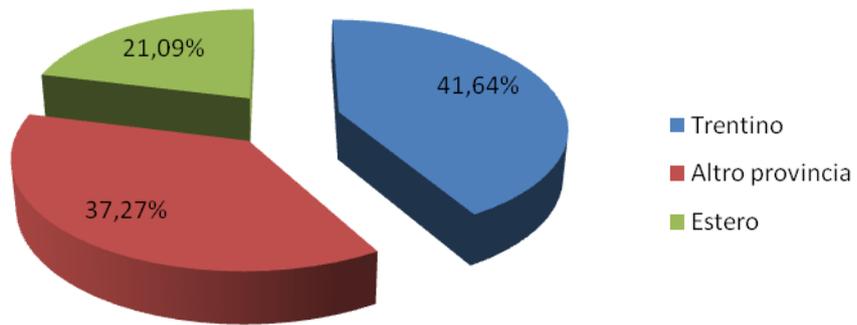
Per quanto riguarda la sede succursale di **Villa Lagarina**, si registra un ulteriore calo di presenze : **816** visitatori (-180 rispetto al 2017). Purtroppo il museo, accessibile gratuitamente nei giorni di mercoledì, giovedì, venerdì dalle 14.00 alle 18.00; sabato, domenica e festivi dalle 10.00 alle 18.00, non riesce a decollare. Va detto che non ci sono mezzi pubblici che raggiungono il piccolo centro; le scuole, anche quelle del posto, non hanno scelto che raramente questa meta. Dal 2018 siamo entrati a far parte del "Tavolo dei musei", organizzato dall'APT di Rovereto, con la speranza che di ottenere più visibilità e attenzione. L'APT è molto attiva e il tavolo si muove bene. Tuttavia riteniamo che un'apertura così ampia della sede succursale sia eccessiva e che si debba tornare all'orario di partenza, con accessibilità nei soli weekend.

#### **Anno 2018: 816 visitatori**

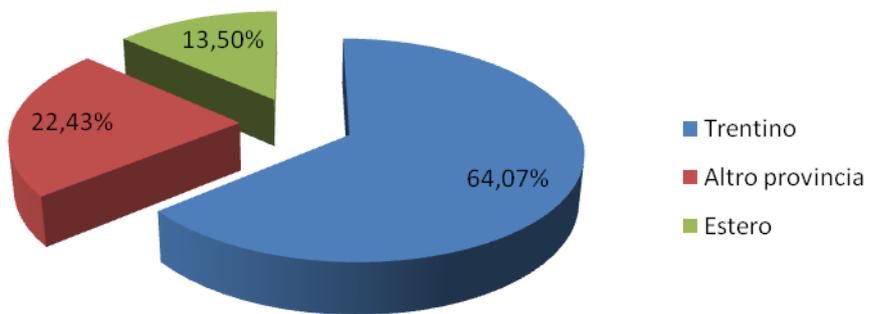
<b>2005</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
344	1308	1495	900	932	1076	919	798	840	1039	1152	<b>996</b>

## Provenienza dei visitatori

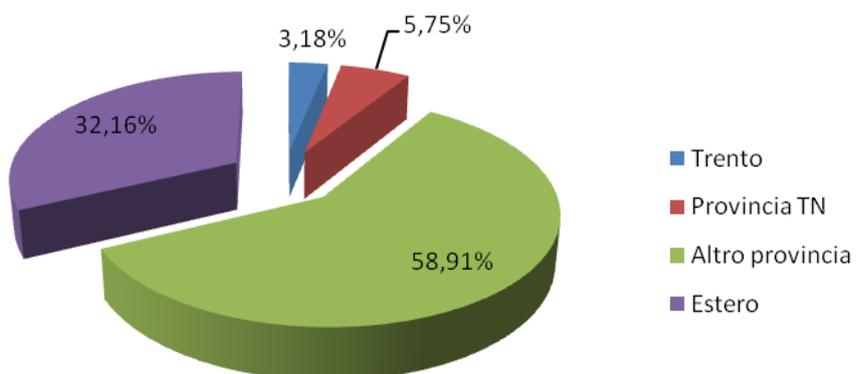
### Provenienza 2018\_complessivo

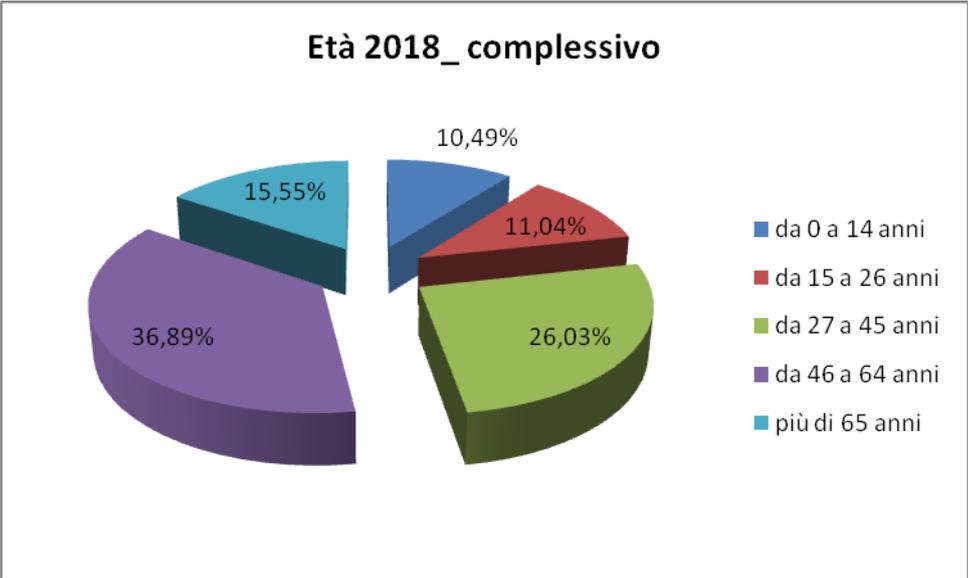
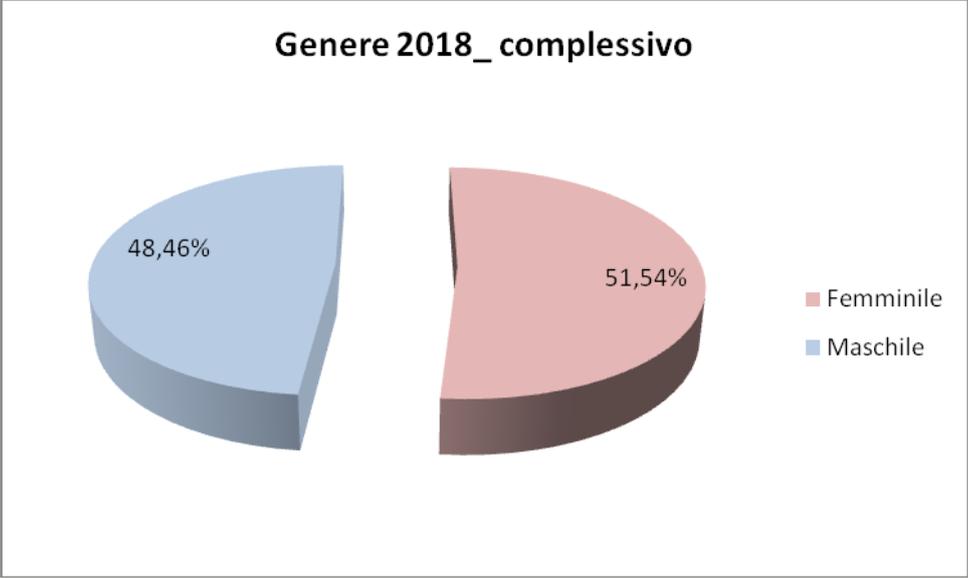


### Museo

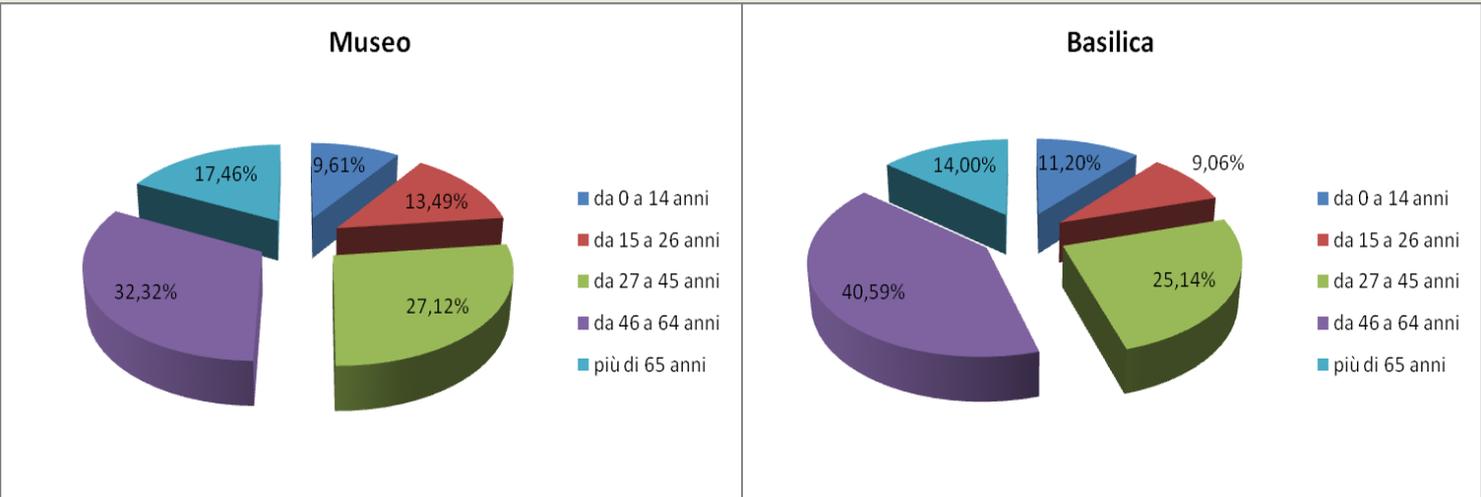


### Basilica





(escludendo gli studenti)



Come ogni anno, si conferma la prevalenza di un pubblico femminile (51,40%). Quanto all'età, prevale la fascia tra i 46 e i 64 anni, seguita da quella compresa tra i 27 e i 45 anni la cui percentuale si mantiene analoga a quella del 2017 .  
 (Se includessimo nell'analisi il pubblico scolastico ovviamente avremmo un incremento della prima fascia d'età)

# LA COMUNICAZIONE



## Comunicati stampa

Un totale di 84 comunicati (in media più di un nuovo comunicato a settimana, stesso numero del 2017) inviati alla mailinglist della stampa (con tempi differenti per periodici, rubriche, quotidiani e siti internet).

## Conferenze stampa

Nel 2018 non sono state organizzate conferenza stampa.

## Collaborazione con Telepace

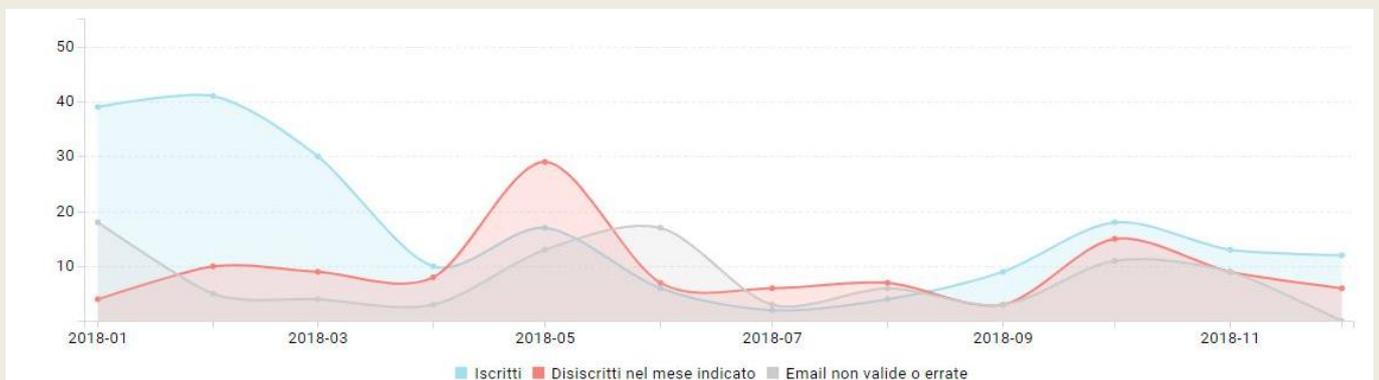
Nel 2018 il Museo ha collaborato con l'emittente TelePace nella realizzazione di brevi servizi destinati alle puntate settimanali della trasmissione Filotea, condotta da Giorgia Vitti.

## Newsletter

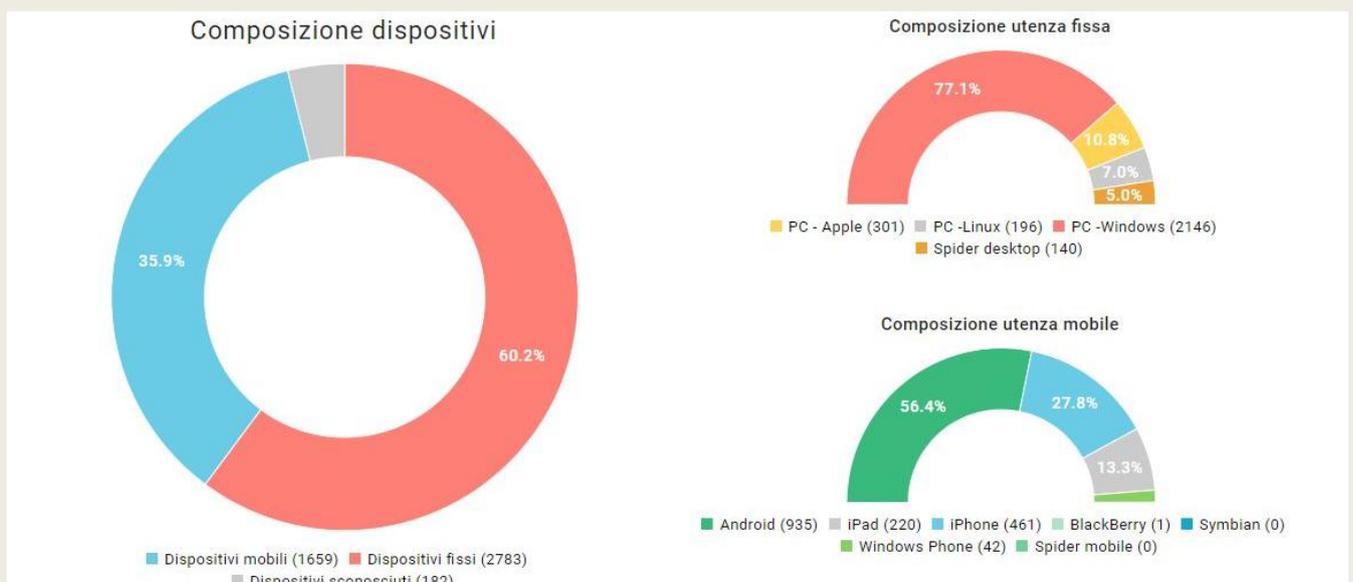
Nel 2018 sono state inviate 34 newsletter ad una lista di contatti che ammonta a 5193 destinatari. Sono stati inviati anche messaggi indirizzati a specifiche categorie/gruppi (es. docenti) in occasione di appuntamenti particolarmente interessanti per un determinato segmento di pubblico.

## Liste di distribuzione

Il totale dei destinatari inseriti nelle nostre liste di distribuzione al 31/12/2018 è di 5193 (+ 208 rispetto al 2017), di cui 1186 disiscritti perché inesistenti, errati o disiscritti. Il picco di persone disiscritte nel mese di maggio è una diretta conseguenza della nuova legge europea sulla privacy: molte persone, dopo aver ricevuto la mail che annunciava l'adeguamento, si sono spontaneamente disiscritte. Non è stata richiesta alle persone nessuna nuova iscrizione e questa scelta ha evitato la perdita dei contatti; il 2018 infatti, nonostante le disiscrizioni, si è chiuso con un saldo positivo: + 208 contatti rispetto al 2017.



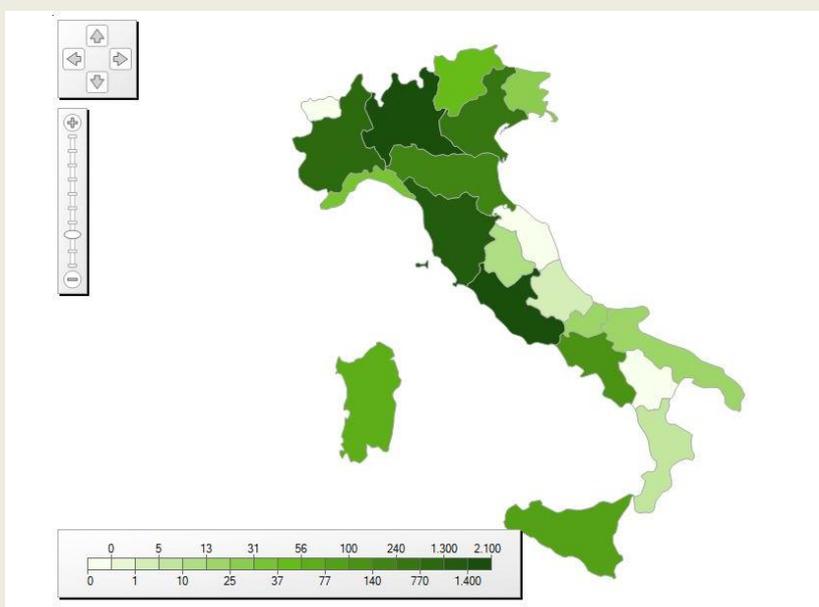
Panoramica dei dispositivi utilizzati dagli iscritti alla Newsletter per visualizzare i messaggi inviati dal museo.



Quanti leggono le Newsletter del Museo? Secondo le statistiche interne a Mail Up, i messaggi inviati vengono letti da meno del 50% del totale delle persone alle quali vengono recapitati. La percentuale di mail recapitate su quelle inviate è comunque molto alta: 96,75%.



I lettori sono destinatari che hanno letto almeno una volta il messaggio e sono stati identificati perché hanno scaricato le immagini o hanno cliccato su un link. La percentuale di lettori è stata definita sulla base delle mail recapitate e non sul totale di quelle inviate. La cartina dell'Italia mostra le regioni dalle quali gli utenti aprono la Newsletter del Museo. Più il verde è intenso più si verificano aperture: come nel caso del sito internet, anche la Newsletter del Museo ha una diffusione su scala nazionale, con picchi di aperture in Lombardia e Lazio.



## Social

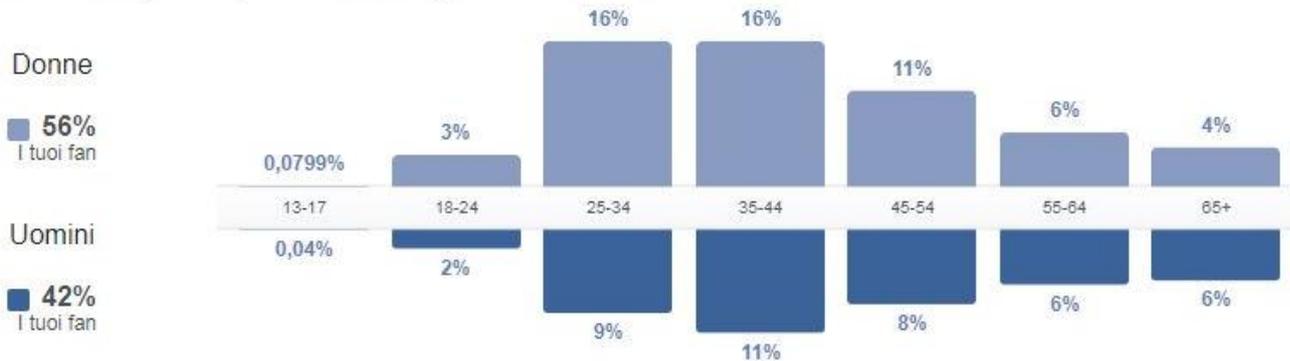
L'attività sui social prevede il regolare aggiornamento degli account con creazione di eventi, pubblicazioni di immagini, notizie, post, commenti, articoli, partecipazione a eventi nazionali e internazionali. Le pagine Facebook e Twitter e il profilo Instagram sono regolarmente monitorate con il sistema integrato *Insight* per valutare la portata delle notizie pubblicate e le variabili demografiche degli utenti.

## Facebook

La pagina Facebook del Museo Diocesano Tridentino conta al 31/12/2018 **2504** persone alle quali piace la pagina (+ 249 rispetto al 2017). L'incremento nel tempo è lento, ma costante, di circa 300 persone l'anno. Non sono mai state fatte campagne di acquisto di pacchetti di fan della pagina.

Di seguito si riporta un grafico relativo al pubblico che segue la pagina Facebook del museo. Come si può notare la maggior parte delle persone che ha cliccato 'mi piace' sulla nostra pagina è donna (56% del totale dei fan) ed ha un'età compresa tra i 25 e i 44 anni.

Dati demografici aggregati relativi alle persone a cui piace la tua Pagina in base alle informazioni su età e genere specificate nel loro profilo. Questo numero rappresenta una stima.



Nel 2018 sono stati pubblicati 152 post. Di seguito i post con l'engagement più alto del 2018.

**Museo Diocesano Tridentino**  
 Pubblicato da Lorenza Liandru l'11 dicembre 2018 alle ore 17:14

Una buona notizia!  
 Questa mattina i carabinieri del Comando tutela patrimonio culturale (Tpc) di Udine hanno restituito all'Arcidiocesi di Trento una statua lignea policroma del 1512 raffigurante Sant'Agata, rubata dall'omonima chiesa di Comezzadura nel luglio del 1964. La consegna è avvenuta in sala arazzi, dove i carabinieri hanno restituito la preziosa scultura all'arcivescovo mons. Lauro Tisi. L'opera è stata momentaneamente depositata presso il nostro Museo.

Qui tutte le info -> <https://bit.ly/2PBRDZq>

**Prestazioni del tuo post**  
 5877 persone raggiunte  
 329 Reazioni, commenti e condivisioni

Mi piace	120	Sul post	144	Sulle condivisioni
Love	5	Sul post	3	Sulle condivisioni
Wow	4	Sul post	2	Sulle condivisioni
Commenti	6	Sul post	3	Sulle condivisioni
Condivisioni	41	Sul post	1	Sulle condivisioni

793 Clic sul post  
 176 Visualizzazioni di foto  
 13 Clic sul link  
 604 Altri clic

**COMMENTI NEGATIVI**  
 0 Nascosti post  
 0 Nascosti tutti i post  
 0 Segnalati come spam  
 0 Non mi piace più

Le statistiche indicate potrebbero non essere subito aggiornate rispetto a ciò che viene visualizzato nei post.

Obtieni più "Mi piace", commenti e condivisioni  
 Metti in evidenza questo post con € 17 per raggiungere fino a 24.000 persone.

5877 Persone raggiunte  
 1122 Interazioni  
 Metti in evidenza il post

**Museo Diocesano Tridentino**  
 Pubblicato da Lorenza Liandru l'11 dicembre 2018 alle ore 15:10

Lo staff del Museo Diocesano Tridentino vi augura buon Natale e vi invita a partecipare al concerto "Ninanna: i canti di Natale nelle tradizioni popolari" che si terrà sabato 22 dicembre 2018 alle 17:30. Sarà l'occasione per uno scambio di auguri, un piccolo brindisi, e per conoscere in anteprima la fitta programmazione del 2019: mostre, progetti e molto altro ancora! Ingresso libero e gratuito.

**Prestazioni del tuo post**  
 2273 persone raggiunte  
 204 Reazioni, commenti e condivisioni

Mi piace	95	Sul post	67	Sulle condivisioni
Love	15	Sul post	7	Sulle condivisioni
Wow	0	Sul post	1	Sulle condivisioni
Commenti	18	Sul post	6	Sulle condivisioni
Condivisioni	5	Sul post	0	Sulle condivisioni

495 Clic sul post  
 247 Visualizzazioni di foto  
 0 Clic sul link  
 248 Altri clic

**COMMENTI NEGATIVI**  
 0 Nascosti post  
 0 Nascosti tutti i post  
 0 Segnalati come spam  
 0 Non mi piace più

Le statistiche indicate potrebbero non essere subito aggiornate rispetto a ciò che viene visualizzato nei post.

Obtieni più "Mi piace", commenti e condivisioni  
 Metti in evidenza questo post con € 17 per raggiungere fino a 24.000 persone.

2273 Persone raggiunte  
 699 Interazioni  
 Metti in evidenza il post

**Museo Diocesano Tridentino**  
 Pubblicato da Lorenza Liandru l'11 settembre 2018

Una piccola anteprima "autunnale": sabato 13 ottobre inizierà il "Corso di rilievo 3D applicato ai beni culturali": un'opportunità di formazione da non perdere per chi vuole cimentarsi nella creazione di modelli digitali di opere e capire come le nuove tecnologie possono incontrare l'arte e l'archeologia. Il corso è tenuto dall'archeologo Matteo Rapanà ed i posti sono limitati! Maggiori info qui -> <https://bit.ly/2MpgU7D>

**Prestazioni del tuo post**  
 3821 persone raggiunte  
 173 Reazioni, commenti e condivisioni

Mi piace	43	Sul post	84	Sulle condivisioni
Love	3	Sul post	1	Sulle condivisioni
Wow	1	Sul post	0	Sulle condivisioni
Commenti	0	Sul post	21	Sulle condivisioni
Condivisioni	20	Sul post	0	Sulle condivisioni

312 Clic sul post  
 26 Visualizzazioni di foto  
 37 Clic sul link  
 249 Altri clic

**COMMENTI NEGATIVI**  
 0 Nascosti post  
 0 Nascosti tutti i post  
 0 Segnalati come spam  
 0 Non mi piace più

Le statistiche indicate potrebbero non essere subito aggiornate rispetto a ciò che viene visualizzato nei post.

Obtieni più "Mi piace", commenti e condivisioni  
 Metti in evidenza questo post con € 17 per raggiungere fino a 24.000 persone.

3821 Persone raggiunte  
 483 Interazioni  
 Metti in evidenza il post

**Museo Diocesano Tridentino** alla grande.  
 Pubblicato da Lorenza Liandru l'11 aprile 2018

Il Museo Diocesano Tridentino è tra i 100 Musei più visitati in Italia nel 2017! Lo dice il Giornale dell'Arte sul numero di aprile 2018

**Prestazioni del tuo post**  
 2113 persone raggiunte  
 73 Reazioni, commenti e condivisioni

Mi piace	48	Sul post	5	Sulle condivisioni
Love	3	Sul post	0	Sulle condivisioni
Wow	4	Sul post	0	Sulle condivisioni
Commenti	3	Sul post	3	Sulle condivisioni
Condivisioni	7	Sul post	0	Sulle condivisioni

391 Clic sul post  
 237 Visualizzazioni di foto  
 0 Clic sul link  
 154 Altri clic

**COMMENTI NEGATIVI**  
 0 Nascosti post  
 0 Nascosti tutti i post  
 0 Segnalati come spam  
 0 Non mi piace più

Le statistiche indicate potrebbero non essere subito aggiornate rispetto a ciò che viene visualizzato nei post.

Obtieni più "Mi piace", commenti e condivisioni  
 Metti in evidenza questo post con € 17 per raggiungere fino a 24.000 persone.

2113 Persone raggiunte  
 464 Interazioni  
 Metti in evidenza il post

## Twitter

L'account Twitter del museo, aperto nel 2013, conta al 31/12/18 **2471 followers** (+267 rispetto al 2017).

## Instagram

Aperto a dicembre 2016, il profilo Instagram del Museo conta al 31.12.2018 **1039 followers** (+ 645 sul 2017). Per quanto riguarda il profilo demografico degli utenti, i follower del Museo sono suddivisi in modo simile a Facebook: le donne rappresentano il 57% della total audience, l'età media è racchiusa nella fascia 25-44 anni. Dal punto di vista geografico i follower del Museo sono italiani per l'83% e di Trento per il 14%.

## You Tube

Il canale You Tube del Museo non riscuote molto successo, soprattutto per la mancanza di prodotti video elaborati dal Museo, circostanza che non permette di pubblicare con costanza dei contenuti. I video vengono caricati quando sono disponibili. Di seguito un riassunto del canale:



## Tripadvisor

TripAdvisor è un vero e proprio social network di viaggiatori, che si scambiano foto, impressioni e recensioni su hotel, ristoranti e attrazioni turistiche. Il punteggio si assegna su una scala da 1 a 5, dove 3 indica un giudizio nella media e 5 eccellente. Rispetto al 2016 il Museo è risalito di sei posizioni nella classifica delle cose da fare a Trento, passando dal 190 al 140 posto di 120 "Cose da fare a Trento". È cresciuto anche il punteggio medio: da 4 su 5 a 4,5 su 5 punti. Grazie a queste valutazioni positive nel 2018 il Museo ha ottenuto il Certificato di Eccellenza, un'attestazione che TripAdvisor attribuisce alle strutture che ottengono sempre recensioni molto positive da parte dei viaggiatori.

**Museo Diocesano Tridentino** Gestite il profilo

107 recensioni | N. 14 di 120 Cose da fare a Trento | Musei, Musei d'arte, Musei specializzati

Piazza Duomo, 18 | Sotto la Basilica Paleocristiana di San Vigilio, 38122, Trento, Italia | Aperto oggi: 09:30 - 12:30, 14:00 - 17:30

Salva | Condividi

### Il meglio delle recensioni

"Arte sacra in bei locali"  
Il museo si trova accanto al duomo, strutturato su vari piani con molte stanze, dove vari quadri ed Leggi il seguito

Recensito 1 settimana fa  
Luisa M., Provincia di Trento, Italia

"Una delle cose più belle che abbia mai visto"  
Ospiti di un hotel di Trento abbiamo avuto in omaggio la Trentino guest card. Andiamo in questo Leggi il seguito

Recensito 4 settimane fa  
Elettroco2015, Provincia di Brescia, Italia  
da dispositivo mobile

Leggi tutte le 107 recensioni

Certificato di Eccellenza

Tutte le foto (65)

### Panoramica dei viaggiatori

4,5 (107 recensioni)

Eccellente	54%
Molto buono	35%
Nella media	7%
Scarso	4%
Pessimo	0%

### Informazioni

Il Museo Diocesano Tridentino è ospitato nelle sale di Palazzo Pretorio, prima residenza vescovile eretta accanto alla cattedrale di San Vigilio, nel cuore di Trento. Nelle sue sale espone un ricco patrimonio di arte e cultura che spazia dall'XI al Altro

Aperto ora  
Orario di oggi: 09:30 - 12:30, 14:00 - 17:30  
Vedi tutti gli orari

### Contatti

Chiesa di Santa Maria Maggiore  
Piazza Duomo  
Via Giuseppe Verdi  
Map data ©2019 Google

## Palazzo Pretorio - Museo Diocesano Tridentino Aggiungete le foto della direzione

89 recensioni | N. 13 di 120 Cose da fare a Trento | Siti d'interesse, Musei, Altro

Piazza Duomo, Trento, Italia | Aperto oggi: 09:30 - 12:30, 14:00 - 17:30

Salva | Condividi

### Il meglio delle recensioni

#### "MUSEO CON SORPRESA..."

Ciao a Tutti, il museo merita per le opere d'arte e per gli arazzi... ma alla fine c'è una grande Leggi il seguito

Recensito ieri  
Stefano F., Busto Arsizio, Italia

#### "Visita guidata"

Visita al museo diocesano. Palazzo ed opere stupendamente ristrutturate. Visita curata da una Leggi il seguito

Recensito 4 settimane fa  
cristinabP5382YO, Trento, Italia

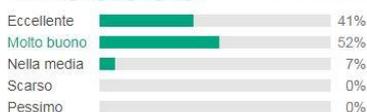
Leggi tutte le 89 recensioni



Tutte le foto (47)

### Panoramica dei viaggiatori

4,5 89 recensioni



### Informazioni

Aperto ora  
Orario di oggi: 09:30 - 12:30, 14:00 - 17:30  
Vedi tutti gli orari

Durata consigliata: 1-2 ore

### Contatti



## Museo Diocesano Tridentino, sezione di Villa Lagarina Gestite il profilo

2 recensioni | N. 5 di 9 Cose da fare a Villa Lagarina | Musei, Musei d'arte, Musei specializzati

Via G. Garibaldi, 10, 38060 Villa Lagarina, Italia | Aperto oggi: 14:00 - 18:00

Salva | Condividi

### Il meglio delle recensioni

#### "Interessante"

Museo molto interessante, molto ricco di storia, veramente bello. Presenti molti pezzi di vescovi Leggi il seguito

Recensito il 16 ottobre 2016  
Bisergola da dispositivo mobile

#### "Che sorpresall!"

Ospitata al piano nobile e a quelli superiori del seicentesco Palazzo Libera, la sezione lagarina Leggi il seguito

Recensito il 13 agosto 2016  
tonico52, Trento, Italia

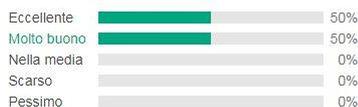
Leggi tutte le 2 recensioni



Tutte le foto (8)

### Panoramica dei viaggiatori

4,5 2 recensioni



### Informazioni

Aperto ora  
Orario di oggi: 14:00 - 18:00  
Vedi tutti gli orari

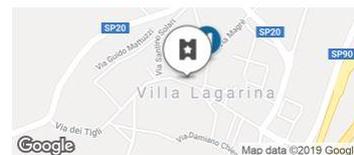
Durata consigliata: Meno di 1 ora

METEO LOCALE

Offerto da Weather Underground

°F | °C

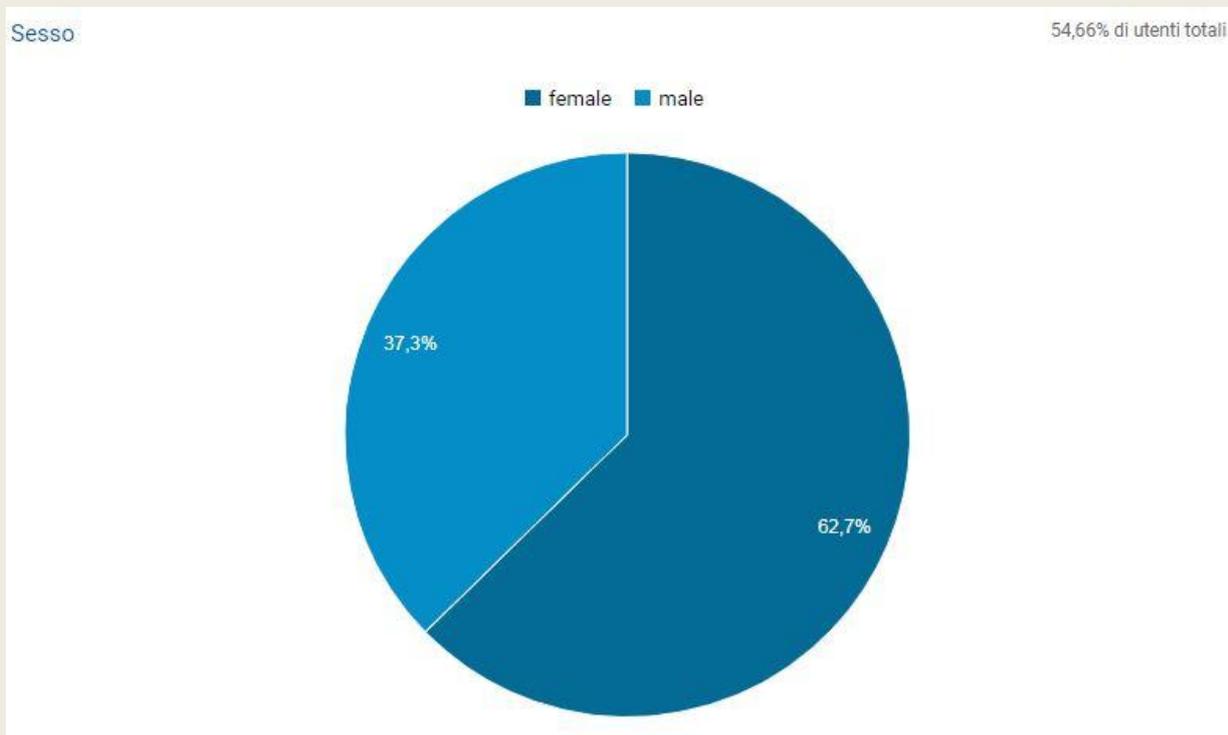
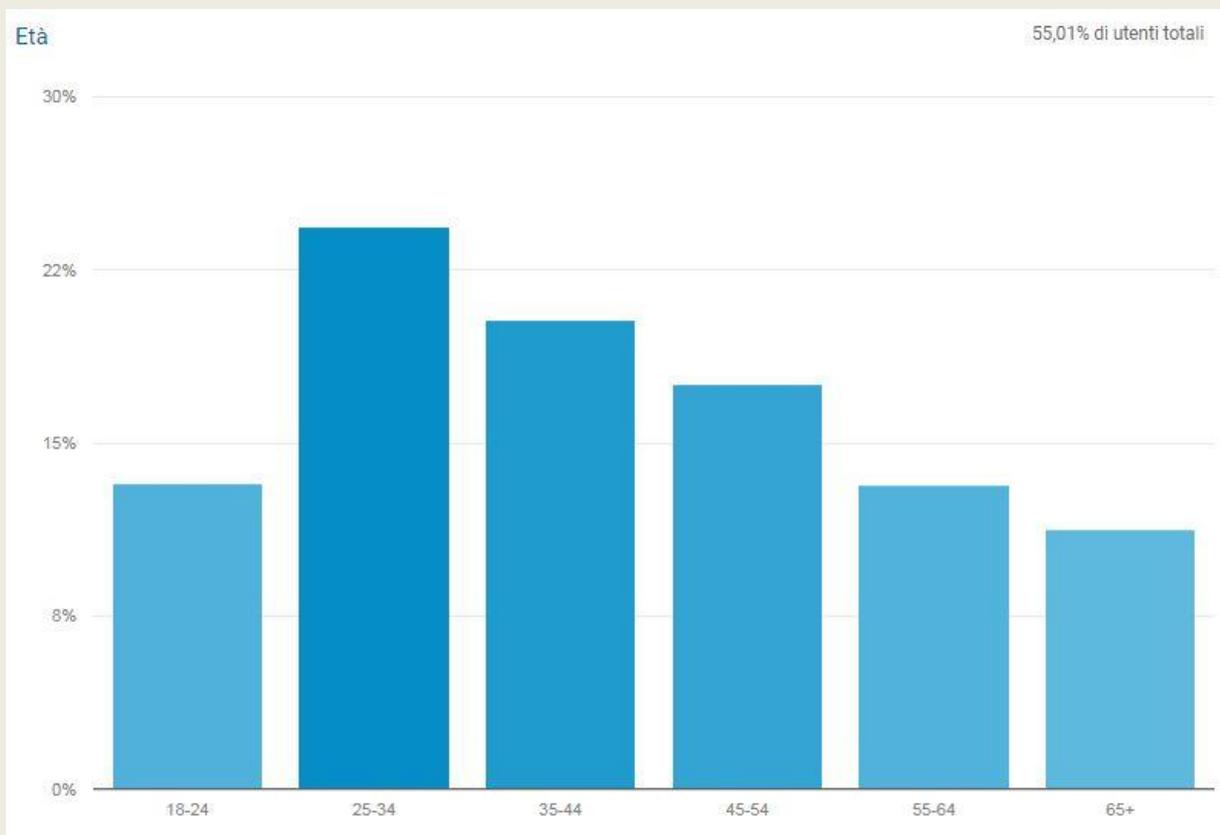
### Contatti



## Sito internet

Nel corso del 2018 **16.487 utenti** hanno generato **24.954 sessioni** per un totale di **71.231 visualizzazioni di pagina**. Ogni utente ha visualizzato **2,8 pagine** e si è soffermato sul sito per circa **2 minuti e diciassette secondi**. Il 54,06% degli utenti ha abbandonato il sito dopo aver visualizzato una pagina. Ogni utente ha generato in media 1,51 sessioni. L'audience complessiva del sito del museo è cresciuta del 8,39% rispetto al 2017, passando da 15.211 utenti a 16.487. La media di utenti settimanali del sito è di 300 persone.

## Profilo demografico dell'utente per età e per sesso



Nel 2018 l'87,16% dei visitatori del sito si è collegato dall'Italia. Seguono la Francia (1,87%), gli Stati Uniti (1,73%), la Germania (1,59%), la Spagna (0,68%), il Brasile (0,67%), l'Austria (0,50%), il Regno Unito (0,47%), la Corea del Sud (0,46%) e i Paesi Bassi (0,38%). Il 16,56% dei visitatori risulta appartenere al Comune di Trento. Questo è il dato più basso dal 2012, quando il sito del Museo era visitato al 41,09% da cittadini di Trento. Negli anni il sito del Museo (e il nome dell'ente) sono approdati ad una dimensione nazionale.

## La sede museale

Al Museo Diocesano Tridentino, che ha sede a Trento nell'edificio comunemente denominato Palazzo Pretorio ceduto in comodato gratuito dall'Arcidiocesi, compete anche la custodia della Basilica paleocristiana di San Vigilio. Dal 2000 inoltre il museo dispone di una sede succursale a Villa Lagarina, ubicata in Palazzo Libera in stretta connessione con la chiesa di santa Maria Assunta. Il museo dispone di un deposito e di aule didattiche collocate in prossimità della sede centrale. Nel corso del 2018 sono stati realizzati i nuovi servizi igienici del museo, con la predisposizione dell'area fasciatoio.





# Lo staff del Museo

- Direttrice (tempo pieno, contratto a tempo indeterminato)
- Conservatore (tempo pieno, contratto a tempo indeterminato)
- Responsabile dei Servizi educativi area scuola, catechesi, famiglie, pubblici disagiati (part time, contratto a tempo indeterminato)
- Responsabile della segreteria didattica area scuola e catechesi; Responsabile dei Servizi di custodia e accoglienza al pubblico; Responsabile del sistema di biglietteria automatizzata; educatrice museale (tempo pieno, contratto a tempo indeterminato)
- Responsabile Servizi Educativi area adulti/Responsabile dell'ufficio stampa e delle relazioni pubbliche/Responsabile del sito web (tempo pieno, contratto a tempo indeterminato)
- Educatore museale (part time, contratto a tempo determinato)
- Responsabile delle strutture e dell'impiantistica/ Coordinatore degli operatori dei servizi di custodia e accoglienza al pubblico/Responsabile tecnico addetto alla sicurezza/ Responsabile dei depositi museali (tempo pieno, contratto a tempo indeterminato)
- Operatore dei servizi di custodia e accoglienza al pubblico (tempo pieno, contratto a tempo indeterminato)
- Tre operatore dei servizi di custodia e accoglienza al pubblico con contratto a chiamata
- Nove educatori (collaboratori esterni)
- Tre catalogatori (collaboratori esterni)

In organico sono presenti 6 donne e 5 uomini. Età media 49,27.



### Curatorium

Giuseppe Bernardi  
Cesare Chierzi  
Giovanni Cristoforetti  
Marco Giuliani  
Paolo Holzhauser  
Johann Kronbichler

### Direttrice

Domenica Primerano

### Conservatore

Domizio Cattoi

### Servizi educativi, comunicazione, ufficio stampa

Chiara Leveghi  
Lorenza Liandru  
Sara Meneghini  
Valentina Perini